

**Relazione annuale sul governo societario
e sugli assetti proprietari per l'esercizio 2016**

**VICINI
ALLA REALTÀ.
INSIEME
OLTRE I NUMERI.**

UnipolSai
ASSICURAZIONI

[PAGINA IN BIANCO]

UNIPOLSAI ASSICURAZIONI S.p.A.

**RELAZIONE ANNUALE SUL GOVERNO SOCIETARIO
E SUGLI ASSETTI PROPRIETARI
PER L'ESERCIZIO 2016**

Bologna, 23 marzo 2017

La presente Relazione è reperibile nella Sezione Governance del sito internet della Società
www.unipolsai.com

INDICE

DEFINIZIONI	4
INTRODUZIONE	6
COMPLIANCE	6
PARTE I	7
PROFILO DELL'EMITTENTE	7
PARTE II	10
INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI	10
1. STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE	10
1.1 Composizione.....	10
1.2 Diritti delle categorie di azioni.....	10
1.3 Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie e della controllante.....	10
1.3.1 Deleghe ad aumentare il capitale sociale.....	10
1.3.2 Autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie e della Società Controllante.....	10
1.4 Restrizioni al trasferimento delle azioni, limiti al possesso e clausole di gradimento.....	12
2. AZIONARIATO	13
2.1 Partecipazioni rilevanti nel capitale sociale.....	13
2.2 Diritti speciali di controllo.....	13
2.3 Meccanismo di esercizio dei diritti di voto nel sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.....	13
2.4 Restrizioni al diritto di voto.....	14
2.5 Accordi tra azionisti.....	14
2.6 Clausole di <i>change of control</i>	14
2.7 Soggetto controllante e attività di direzione e coordinamento.....	14
3. ALTRE INFORMAZIONI	14
3.1 Indennità ad Amministratori.....	14
3.2 Norme applicabili al funzionamento dell'assemblea.....	15
3.3 Norme applicabili alla composizione, alla nomina e al funzionamento degli organi sociali.....	15
3.4 Norme applicabili alle modifiche statutarie.....	15
3.5 Principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in relazione alla informativa finanziaria.....	15
PARTE III	16
SISTEMA DI GOVERNANCE E INFORMAZIONI SULL'ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA	16

1.	L'ASSEMBLEA	16
2.	IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	17
2.1	Ruolo, competenze e funzionamento.....	17
2.2	Nomina e sostituzione degli Amministratori	21
2.3	Composizione	22
2.4	Amministratori non esecutivi ed indipendenti.....	24
2.5	Lead Independent Director	25
2.6	Remunerazione.....	25
2.7	Autovalutazione annuale.....	27
3.	IL PRESIDENTE.....	28
4.	IL VICE PRESIDENTE	29
5.	L'AMMINISTRATORE DELEGATO	29
6.	IL DIRETTORE GENERALE	30
7.	IL COMITATO ESECUTIVO	31
8.	ALTRI COMITATI.....	32
8.1	Comitato di Presidenza.....	33
8.2	Comitato Nomine e Corporate Governance.....	34
8.3	Comitato per la Remunerazione	36
8.4	Comitato Controllo e Rischi	38
8.5	Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.....	42
9.	IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	43
9.1	Articolazione dei livelli di controllo.....	47
9.2	Ruolo degli organi sociali e delle Funzioni aziendali di controllo e dei principali organi e soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.....	47
9.3	Principali caratteristiche dei sistemi di controllo interno e di gestione dei rischi esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata	54
9.4	Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo	57
10.	OPERAZIONI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE E INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI	59
11.	L'INTERNAL DEALING	62
12.	TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI PRIVILEGIATE.....	64
13.	IL COLLEGIO SINDACALE	65
13.1	Ruolo e competenze	65
13.2	Nomina	66
13.3	Composizione e funzionamento.....	67

14. I RAPPORTI CON GLI AZIONISTI.....	68
ALLEGATI ALLA RELAZIONE	70
TABELLA N. 1 – CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	70
TABELLA N. 2 – Elenco delle cariche rilevanti ricoperte dagli Amministratori.....	72
TABELLA N. 3 – Collegio Sindacale.....	74

DEFINIZIONI

Ai fini di quanto previsto nella presente Relazione e in aggiunta alle definizioni previste nel testo che segue, le espressioni e/o le parole riportate con lettera iniziale maiuscola assumono il seguente significato:

Amministratore Incaricato: l'Amministratore incaricato dal Consiglio di Amministrazione di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Codice di Autodisciplina o Codice: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo 2006 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., e successive modificazioni, consultabile sul sito di quest'ultima www.borsaitaliana.it.

Capogruppo UGF, Capogruppo, Società Controllante, UGF: Unipol Gruppo Finanziario S.p.A., capogruppo del Gruppo Unipol.

Collegio Sindacale: l'organo di controllo della Società.

Compagnia, Società, UnipolSai: UnipolSai Assicurazioni S.p.A.

Consiglio di Amministrazione, Consiglio: l'organo amministrativo della Società.

Dirigente Preposto: il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi dell'art. 154-bis del Testo Unico della Finanza.

Esercizio: l'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2016.

Funzioni aziendali di controllo, Funzioni di controllo: le Funzioni Audit, Compliance e Risk Management della Società.

Gruppo, Gruppo Unipol: Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. e le società dalla stessa direttamente e indirettamente controllate, ai sensi dell'art. 2359 del codice civile.

Gruppo Assicurativo: il Gruppo Assicurativo Unipol, iscritto all'albo delle società capogruppo al numero 046.

Istruzioni al Regolamento di Borsa: le Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

ISVAP, IVASS o Autorità: l'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (che ha modificato la propria denominazione in IVASS con decorrenza 1° gennaio 2013).

Piano, Piano Industriale, Piano Industriale 2016-2018: il piano industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione di UnipolSai in data 12 maggio 2016.

Regolamento Assembleare: regolamento approvato dall'Assemblea della Società in data 29 aprile 2013 - modificato, da ultimo, in data 27 aprile 2016 - e finalizzato a disciplinare l'ordinato e funzionale svolgimento delle Assemblee ordinarie e straordinarie.

Regolamento di Borsa: il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Regolamento Emittenti: il Regolamento emanato dalla CONSOB con deliberazione n. 11971 del 1999 in materia di emittenti, e successive modificazioni.

Regolamento Mercati: il Regolamento emanato dalla CONSOB con deliberazione n. 16191 del 2007 in

materia di mercati, e successive modificazioni.

Relazione: la presente relazione, contenente le informazioni sull'adesione al Codice di Autodisciplina e sul governo societario e gli assetti proprietari, che UnipolSai, quale emittente azioni quotate sul mercato regolamentato, è tenuta a redigere ai sensi degli artt. 123-*bis* del TUF (come di seguito definito) e 89-*bis* del Regolamento Emittenti.

Sito internet della Società: www.unipolsai.com.

Società Controllate: le società controllate, direttamente o indirettamente, da UnipolSai, ai sensi dell'art. 2359 del codice civile.

Solvency II: l'insieme di norme legislative e regolamentari introdotte in seguito all'emanazione della Direttiva 2009/138/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009, in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e di riassicurazione, in vigore dal 1° gennaio 2016.

Testo Unico della Finanza, TUF: il Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998, e successive modificazioni.

INTRODUZIONE

Recependo, sin dall'esercizio 2006, le raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina, UnipolSai pubblica annualmente la relazione contenente le informazioni sul governo societario e sugli assetti proprietari ai sensi dell'art. 123-*bis* del TUF, nonché le ulteriori informazioni raccomandate dal Codice di Autodisciplina.

La Relazione si compone di tre parti:

- la Parte I, che contiene alcuni dati di sintesi sul profilo della Società e del Gruppo Unipol;
- la Parte II, nella quale sono riportate le principali informazioni prescritte dal menzionato art. 123-*bis* del TUF;
- la Parte III, che contiene le informazioni sulla struttura di governo e sui principi, regole e procedure adottati in adesione al Codice di Autodisciplina e adeguati all'evoluzione della normativa di riferimento, nonché le ulteriori informazioni prescritte dall'art. 123-*bis* del TUF e non riportate nella Parte II.

Le informazioni contenute nella Relazione, salvo che sia diversamente indicato, sono riferite alla data di chiusura dell'esercizio 2016.

COMPLIANCE

UnipolSai aderisce al Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana S.p.A. (consultabile sul sito *web* di quest'ultima, nella sezione del Comitato per la Corporate Governance alla pagina <http://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2015clean.pdf>).

Nell'Esercizio, la struttura di *corporate governance* di UnipolSai non è stata influenzata da disposizioni di legge non nazionali o comunitarie.

PARTE I

PROFILO DELL'EMITTENTE

UnipolSai è un emittente con azioni quotate sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana S.p.A. e facente parte, alla data della presente Relazione, dell'indice FTSE MIB, che contiene i titoli a maggiore capitalizzazione; la Società è controllata, ai sensi dell'art. 2359, primo comma, *sub* 1), del codice civile, da UGF ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di quest'ultima, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del codice civile.

UnipolSai, compagnia assicurativa multi-ramo del Gruppo Unipol, opera nei seguenti comparti:

- a) assicurativo, articolato nei settori:
 - rami Danni e Vita;
 - bancassicurativo;
- b) immobiliare;
- c) altre attività (ivi compresi, fra gli altri, i settori finanziario, alberghiero e sanitario).

Durante l'Esercizio l'organo amministrativo della Compagnia ha approvato il Piano Industriale 2016-2018 che si pone l'obiettivo prioritario di garantire una redditività sostenibile nel tempo attraverso un programma di azioni tese a rafforzare la posizione di *leadership* di UnipolSai e del Gruppo Unipol sul mercato assicurativo italiano. Il Piano è sviluppato su quattro principali direttrici (offerta innovativa e distintiva, esperienza del cliente e dell'agente semplificata, distribuzione fisica più efficace ed eccellenza della macchina operativa di *business*) che valorizzano, tra le altre, le eccellenze della Compagnia e del Gruppo nei servizi assicurativi e nell'applicazione della telematica ai prodotti assicurativi, facendo leva sulla principale rete distributiva agenziale del mercato assicurativo italiano.

In continuità con il precedente esercizio, è proseguita l'attività di revisione degli assetti organizzativi del Gruppo Unipol, finalizzata a perseguire logiche di recupero di efficacia ed efficienza, nel rispetto delle prerogative delle diverse società e delle loro specificità in termini di posizionamento di *business*. In tale contesto, nella seduta consiliare del 12 maggio 2016 è stato approvato il nuovo assetto organizzativo di vertice di UnipolSai, definito in coerenza con il nuovo modello di *governance* approvato dal Consiglio di Amministrazione tenutosi il 27 aprile 2016, come illustrato nel prosieguo della Relazione.

Parallelamente, nel corso dell'Esercizio si è proceduto all'adozione di ulteriori *policy* di Gruppo, nonché al loro aggiornamento, in coerenza con la disciplina comunitaria e nazionale di settore vigente.

Il sistema di governo

La struttura di *governance* della Società si fonda su un modello di gestione e controllo tradizionale, avendo quali organi principali: l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione (che opera con il supporto di Comitati consiliari, aventi funzioni consultive e propositive) e il Collegio Sindacale.

Con riferimento ai fatti rilevanti avvenuti nell'Esercizio, si evidenzia che è venuto a scadenza il mandato dell'organo amministrativo per gli esercizi 2013-2015. Il nuovo Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea ordinaria del 27 aprile 2016 e riunitosi in pari data, condivide l'opportunità di procedere ad

una revisione dell'assetto di *governance*, ha deliberato di:

- soprassedere alla nomina di un Comitato Esecutivo e di un Amministratore Delegato, non reputando allo stato necessarie tali nomine;
- nominare un Direttore Generale, attribuendogli opportune funzioni e poteri ed incaricandolo della guida operativa della Società.

Nell'ambito della *governance* e del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, sono stati istituiti dallo stesso Consiglio di Amministrazione, ovvero dal Direttore Generale, alcuni comitati interni aziendali, prevalentemente composti dai Responsabili delle Condirezioni Generali di Area di UnipolSai, con funzioni di supporto al Direttore Generale medesimo nell'attuazione e presidio delle politiche di indirizzo, di coordinamento e di strategia operativa, definite dal Consiglio di Amministrazione.

La revisione legale dei conti è affidata a PricewaterhouseCoopers S.p.A., ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia.

Il ruolo e le competenze dei predetti organi sono illustrati nella Parte III.

UnipolSai e la responsabilità sociale

Si ricorda che, nella riunione consiliare del 13 febbraio 2013, il Consiglio di Amministrazione ha adottato la Carta dei Valori del Gruppo Unipol ("Carta dei Valori") ed il Codice Etico del Gruppo medesimo ("Codice Etico").

Con tale adozione, la Società ha condiviso la scelta del Gruppo Unipol che ha inteso fare della responsabilità sociale d'impresa una strategia profondamente integrata in tutte le scelte aziendali, a partire dalla definizione della gestione dell'insieme delle attività, da quelle commerciali al personale, dai rapporti con i fornitori a quelli con la comunità; il tutto in un percorso che porta progressivamente, e in una logica di miglioramento continuo, a sviluppare una coerente politica aziendale di sostenibilità, intesa come capacità di coniugare gestione economica efficiente, attenzione alle persone in chiave sociale e tutela dell'ambiente.

A far data dal 1° gennaio 2016, UnipolSai si è inoltre dotata di un'apposita struttura "Sostenibilità", con l'obiettivo di garantire un maggior presidio della Compagnia nello sviluppo di politiche e processi di responsabilità sociale. Al riguardo, nel 2016 l'attività si è concentrata sul processo di integrazione della sostenibilità negli strumenti di pianificazione, controllo e rendicontazione aziendale.

A questo proposito, si è provveduto ad identificare alcuni indicatori chiave di sostenibilità ("KPI" o "Key Performance Indicators") da raggiungere nel triennio di Piano Industriale (che integra gli impegni di sostenibilità della Compagnia e dell'intero Gruppo Unipol), nonché a declinare alcuni impegni in azioni di Piano, nelle quali UnipolSai ha un ruolo primario. Tra le principali azioni di Piano che coinvolgono la Compagnia si ricorda l'analisi di fattibilità per lo sviluppo di strumenti di inclusione finanziaria, la declinazione di un'offerta dedicata al Terzo settore¹, nonché il proseguimento del percorso di certificazione dell'offerta di

¹ Ai sensi dell'art. 1, comma 1, della Legge 106 del 6 giugno 2016, "Per Terzo settore si intende il complesso degli enti privati costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale e che, in attuazione del principio di

prodotti Vita.

Il percorso effettuato nel 2016 è stato efficace nel coniugare sempre più l'impegno per una gestione sostenibile con la competitività dell'impresa, come dimostra l'ingresso per la prima volta del titolo UnipolSai nell'indice SRI FTSE4good e in quello STOXX, entrambi ritenuti significativi per gli investitori responsabili (SRI).

sussidiarietà e in coerenza con i rispettivi statuti o atti costitutivi, promuovono e realizzano attività di interesse generale mediante forme di azione volontaria e gratuita o di mutualità o di produzione e scambio di beni e servizi”.

PARTE II

INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

(Parte redatta anche ai sensi dell'art. 123-bis del TUF)

1. STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE

1.1 Composizione

In data 31 gennaio 2016, a seguito dell'efficacia della fusione per incorporazione di Liguria – Società di Assicurazioni – S.p.A. ("Liguria") e di Liguria Vita S.p.A. in UnipolSai, sono state emesse a favore dagli azionisti di Liguria diversi dalla Società complessive n. 12.525 nuove azioni ordinarie UnipolSai, aventi le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione, nel rapporto di concambio di 1,2 azioni ordinarie della Società per ciascuna azione Liguria posseduta. Il capitale sociale di UnipolSai è pertanto aumentato di Euro 8.991,71.

In data 31 dicembre 2016, a seguito dell'efficacia della fusione per incorporazione di Dialogo S.p.A. in liquidazione ("Dialogo") in UnipolSai, sono state emesse a favore dagli azionisti di Dialogo diversi dalla Società complessive n. 1931 nuove azioni ordinarie UnipolSai, aventi le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione, nel rapporto di concambio di 0,144 azioni ordinarie della Società per ciascuna azione Dialogo posseduta. Il capitale sociale di UnipolSai è pertanto aumentato di Euro 1.386,27.

Alla data della presente Relazione, la composizione del capitale sociale di Euro 2.031.456.338,00, interamente sottoscritto e versato, è sintetizzata nella tabella che segue:

Tipo e denominazione azioni	Nr. Azioni	Mercato
UnipolSai ordinarie	2.829.717.372	MTA

1.2 Diritti delle categorie di azioni

Alla data della Relazione non esistono categorie di azioni che godono di particolari diritti patrimoniali, in quanto il capitale sociale è suddiviso esclusivamente in azioni ordinarie.

1.3 Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie e della controllante

1.3.1 Deleghe ad aumentare il capitale sociale

Alla data della Relazione, non sono state conferite al Consiglio di Amministrazione deleghe ad aumentare il capitale sociale.

1.3.2 Autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie e della Società Controllante

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti riunitasi il 27 aprile 2016 ha autorizzato da ultimo l'acquisto e la disposizione di azioni proprie ai sensi degli artt. 2357 e 2357-ter del codice civile, nonché di azioni della Società Controllante, per la durata di 18 mesi dalla deliberazione assembleare.

Si precisa che, alla data della presente Relazione, la Società detiene in portafoglio azioni proprie e azioni di UGF.

In particolare, la Società detiene:

- direttamente, n. 7.005.640 azioni proprie (pari allo 0,248% del capitale);
- indirettamente, n. 48.344.045 azioni proprie (pari all'1,708% del capitale) tramite le seguenti società controllate:
 - UnipolSai Finance S.p.A., per n. 38.454.775 azioni;
 - UnipolSai Nederland BV, per n. 9.443.258 azioni;
 - Pronto Assistance S.p.A., per n. 344.312 azioni;
 - Popolare Vita S.p.A., per n. 101.700 azioni.

Le variazioni rispetto al 1° gennaio 2016 hanno riguardato l'acquisto, nel mese di agosto 2016, da parte di UnipolSai, di n. 1.800.000 azioni proprie a servizio del piano di compensi basato su strumenti finanziari del tipo *performance share*, destinato al personale Dirigente della Società per gli anni 2016-2018.

Per quanto riguarda la azioni della Società Controllante, alla data della presente Relazione UnipolSai detiene n. 3.565.504 azioni ordinarie (pari allo 0,497% del capitale) UGF; in particolare, le variazioni nel corso dell'esercizio 2016 hanno riguardato:

- l'assegnazione, in data 1° luglio, di n. 1.403.356 azioni UGF al personale Dirigente della Società in esecuzione dei piani di compensi basati su strumenti finanziari per i periodi 2010-2012 e 2013-2015, approvati rispettivamente dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti dell'incorporata Unipol Assicurazioni S.p.A. in data 26 aprile 2012 e dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti della Società in data 29 aprile 2013, come successivamente modificato dall'Assemblea ordinaria in data 29 aprile 2014;
- l'acquisto, nel mese di luglio, di n. 1.000.000 azioni della Società Controllante a servizio del Piano di compensi basato su strumenti finanziari del tipo *performance share*, destinato al personale Dirigente della Società per gli anni 2013-2015, approvato come sopra;
- l'acquisto, nel mese di agosto, di n. 900.000 azioni di UGF a servizio del Piano di compensi basato su strumenti finanziari del tipo *performance share*, destinato al personale Dirigente della Società per gli anni 2016-2018, approvato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti della Società in data 27 aprile 2016;
- la cessione, nel mese di settembre, di n. 40.000 azioni della Società Controllante, allocate nelle gestioni separate.

Tenuto conto che la menzionata autorizzazione andrà a scadere il 27 ottobre 2017, il Consiglio di Amministrazione del 23 marzo 2017 ha deliberato di proporre il rinnovo all'Assemblea dei Soci convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2016, per la durata di ulteriori 18 mesi.

In particolare, l'autorizzazione all'acquisto e disposizione di azioni proprie persegue, nell'interesse della Società e nel rispetto della normativa applicabile nonché delle pratiche di mercato ammesse, i seguenti obiettivi:

- intervenire, direttamente o tramite intermediari, per favorire il regolare svolgimento delle negoziazioni, a fronte di fenomeni distorsivi legati a un eccesso di volatilità o a una scarsa liquidità degli scambi;
- cogliere le opportunità di massimizzazione del valore che possano derivare dall'andamento del mercato - e quindi anche perseguendo finalità di *trading* - o connesse a eventuali operazioni di natura strategica di interesse per la Compagnia;
- utilizzare le azioni proprie come oggetto di investimento per un efficiente impiego della liquidità generata dall'attività caratteristica della Compagnia e/o ai fini dell'assegnazione delle azioni stesse in esecuzione del piano di compensi basato su strumenti finanziari, ai sensi e per gli effetti dell'art. 114-*bis* del Testo Unico della Finanza;
- utilizzare tali azioni al mero fine di consentire, se del caso, la complessiva quadratura di operazioni che determinino la necessità di sistemazione di frazioni azionarie.

L'acquisto e la disposizione di azioni della Società Controllante persegue, nell'interesse della Società e nel rispetto della normativa applicabile nonché delle prassi di mercato ammesse, i seguenti obiettivi:

- cogliere le opportunità di massimizzazione del valore che possano derivare dall'andamento del mercato - e quindi anche perseguendo finalità di *trading* - o connesse a eventuali operazioni di natura strategica di interesse per la Società;
- utilizzare tali azioni come oggetto di investimento per un efficiente impiego della liquidità generata dall'attività caratteristica della Società e/o ai fini dell'assegnazione delle azioni stesse in esecuzione del piano di compensi basato su strumenti finanziari, ai sensi e per gli effetti dell'art. 114-*bis* del TUF.

La proposta prevede che l'acquisto e la disposizione di azioni proprie e della Società Controllante possano essere effettuati per le quantità e con le modalità di esecuzione di seguito riportate:

- l'acquisto potrà essere effettuato, per le quantità massime consentite dalla legge e dalle prassi di mercato ammesse, con le modalità previste dall'art. 132 del Testo Unico della Finanza e dall'art. 144-*bis*, comma 1, lett. a), b) e c) del Regolamento Emittenti, nonché da ogni altra disposizione, ivi incluse le norme di cui alla Direttiva 2003/6/CE e le relative norme di esecuzione, comunitarie e nazionali, ove applicabili;
- la disposizione potrà essere effettuata con le modalità consentite dalla legge, anche effettuando, in una o più volte, operazioni successive di acquisto ed alienazione, sino allo scadere del termine di autorizzazione;
- l'acquisto e la disposizione potranno essere effettuati ad un prezzo non superiore del 15% e non inferiore del 15% rispetto al prezzo di riferimento registrato dai rispettivi titoli nel giorno di negoziazione precedente alla data di ogni singola operazione, e comunque nel rispetto del limite massimo di spesa di Euro 100 milioni per le azioni proprie e di Euro 50 milioni per le azioni di UGF.

1.4 Restrizioni al trasferimento delle azioni, limiti al possesso e clausole di gradimento

Ai sensi del vigente Statuto sociale di UnipolSai, non esistono restrizioni al trasferimento delle azioni e limiti al possesso delle medesime, né clausole di gradimento.

2. AZIONARIATO

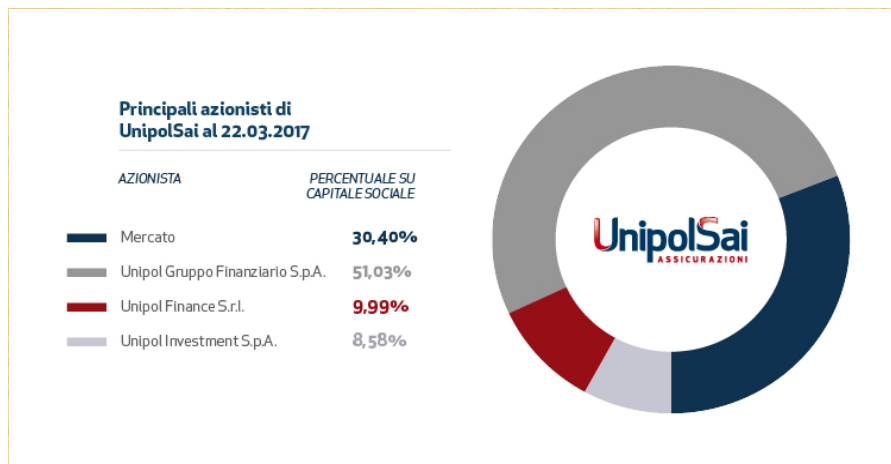
Il numero totale degli Azionisti di UnipolSai, quale risultante dal Libro Soci alla data della presente Relazione, è pari a circa 65 mila.

2.1 Partecipazioni rilevanti nel capitale sociale

Le partecipazioni rilevanti al capitale della Compagnia, che direttamente, indirettamente, per interposta persona o società fiduciarie, risultano superiori al 3% del capitale sociale con diritto di voto, secondo quanto emerge, alla data del 22 marzo 2017, dalle risultanze del Libro Soci, dalle comunicazioni ricevute ai sensi di legge, sono:

Dichiarante	Azionista Diretto	% possesso
Finsoe S.p.A.		69,60
	Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.	51,03
	Unipol Finance S.r.l.	9,99
	Unipol Investment S.p.A.	8,58

La ripartizione del capitale sociale è di seguito rappresentata:



2.2 Diritti speciali di controllo

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

2.3 Meccanismo di esercizio dei diritti di voto nel sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti

Non esiste alcun sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.

2.4 Restrizioni al diritto di voto

Non esistono restrizioni al diritto di voto, fermo restando che le azioni UnipolSai proprie e quelle detenute da Società Controllate sono private *ex-lege* di tale diritto.

2.5 Accordi tra Azionisti

L'estratto dell'accordo tra UGF e l'incorporata Premafin HP S.p.A., stipulato in data 29 gennaio 2012 (come successivamente modificato), è stato pubblicato sulla stampa nazionale da ultimo il 27 giugno 2012; la descrizione degli elementi essenziali dell'accordo è contenuta sul sito *internet* CONSOB nella sezione riguardante la Compagnia.

2.6 Clausole di change of control

UnipolSai ha stipulato accordi di distribuzione di prodotti assicurativi con il Gruppo Unicredit e con il Gruppo Banco Popolare (oggi Gruppo Banco BPM) che possono estinguersi in caso di cambio di controllo della stessa UnipolSai.

Alla data della presente Relazione non sono in vigore contratti di finanziamento contenenti clausole di *change of control*.

Altri contratti di finanziamento stipulati da parte di alcune Società Controllate prevedono il rimborso anticipato e/o il recesso del finanziatore in caso di modifiche dell'azionariato diretto, e in alcuni casi, indiretto.

2.7 Soggetto controllante e attività di direzione e coordinamento

La Società è controllata, ai sensi dell'art. 2359, primo comma, numero 2), del codice civile, da Finsoe S.p.A., che – alla data del 22 marzo 2017 – detiene, indirettamente tramite UGF, una quota pari al 69,60% del capitale sociale ordinario.

Alla data della presente Relazione, Finsoe non esercita attività di direzione e coordinamento su UnipolSai, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del codice civile, in ragione dell'esclusiva configurazione di *holding* di partecipazioni che la medesima ha assunto nei confronti di UGF e delle sue società controllate, nonché della struttura organizzativa e funzionale che, in coerenza con il predetto ruolo, si è data.

Ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del codice civile, a far data dal 14 novembre 2012, UGF esercita l'attività di direzione e coordinamento nei confronti di UnipolSai e delle società da questa controllate.

Sempre con decorrenza dal 14 novembre 2012, UnipolSai è entrata a far parte del Gruppo Assicurativo Unipol, facente capo ad UGF, iscritto al n. 46 all'Albo delle società capogruppo di cui all'art. 210-ter del Decreto Legislativo n. 209/2005 e del Regolamento IVASS n. 22 del 1° giugno 2016.

3. ALTRE INFORMAZIONI

3.1 Indennità ad Amministratori

Non esistono accordi tra la Società e gli Amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni, di revoca del mandato/incarico o di cessazione dello stesso a seguito di un'offerta pubblica di acquisto. Parimenti, non sono in essere accordi che prevedano l'assegnazione o il mantenimento di benefici non monetari a favore dei soggetti che hanno cessato il loro incarico ovvero la stipula di contratti di consulenza per un periodo successivo alla cessazione del rapporto, né compensi per impegni di non concorrenza, né

sono in essere, infine, piani per la successione degli Amministratori.

Per una più dettagliata informativa in materia si rinvia alla Relazione sulla remunerazione *ex art. 123-ter*, TUF, disponibile sul Sito *internet* della Società.

3.2 Norme applicabili al funzionamento dell'Assemblea

La convocazione e il funzionamento dell'Assemblea dei Soci sono disciplinati dagli artt. 8, 9, 10, 11 e 12 dello Statuto sociale nonché dal Regolamento Assembleare.

Per una sintetica descrizione di tali norme si fa rinvio al successivo Capitolo 1, Parte III, della Relazione.

3.3 Norme applicabili alla composizione, alla nomina e al funzionamento degli organi sociali

La composizione, la nomina e il funzionamento del Consiglio di Amministrazione e, ove nominato, del Comitato Esecutivo, sono disciplinati dagli artt. 13, 14, 15, 16, 17 e 18 dello Statuto sociale.

Per una sintetica descrizione di tali norme si fa rinvio ai successivi Capitoli 2 e 7, Parte III, della Relazione.

3.4 Norme applicabili alle modifiche statutarie

Le modifiche statutarie sono adottate dall'Assemblea straordinaria dei Soci, ovvero dal Consiglio di Amministrazione, limitatamente a quelle modifiche introdotte in adeguamento a disposizioni normative.

3.5 Principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in relazione alla informativa finanziaria

La descrizione delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in relazione all'informativa finanziaria della Compagnia è contenuta nel successivo Paragrafo 9.3, Parte III, della Relazione.

PARTE III

SISTEMA DI GOVERNANCE E INFORMAZIONI SULL'ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA

(Parte redatta anche ai sensi dell'art. 123-bis del TUF)

1. L'ASSEMBLEA

L'Assemblea degli Azionisti è l'organo che esprime con le sue deliberazioni la volontà sociale; le deliberazioni da essa prese in conformità della legge e dello Statuto sociale vincolano tutti gli Azionisti, compresi quelli assenti o dissenzienti.

Il Consiglio di Amministrazione considera l'Assemblea, pur in presenza di un'ampia diversificazione delle modalità di comunicazione con gli Azionisti, un momento importante per un proficuo dialogo fra Amministratori ed Azionisti, nel rispetto peraltro della disciplina sulle informazioni c.d. *price sensitive*.

Ai sensi dell'art. 9 dello Statuto sociale, così come consentito dalla normativa vigente, le Assemblee ordinarie e straordinarie sono convocate in unica convocazione, con applicazione dei *quorum* costitutivi e deliberativi previsti dalle disposizioni di legge, ferma restando la possibilità che nell'avviso di convocazione possano essere fissate eventuali convocazioni successive alla prima, in conformità a quanto disposto dall'art. 2369, primo comma, del codice civile.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in sua assenza, dal Vice Presidente più anziano di età presente, ovvero, in assenza anche di questi, da persona eletta dalla maggioranza del capitale rappresentato.

In base allo Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione può prevedere, in relazione a singole Assemblee e nel rispetto della normativa vigente in materia, che l'esercizio del diritto di intervento e del diritto di voto si svolga con mezzi di comunicazione a distanza, anche elettronici, a condizione che sussistano i necessari requisiti per l'identificazione dei soggetti legittimati e per la sicurezza delle comunicazioni. L'avviso di convocazione dovrà in tal caso specificare, anche mediante il riferimento al Sito *internet* della Società, le modalità di partecipazione ai lavori assembleari.

Durante l'Assemblea ogni avente diritto al voto può prendere la parola su ciascuno degli argomenti in discussione, fare osservazioni e formulare proposte. Coloro che intendono intervenire debbono richiederlo al Presidente e quest'ultimo regola il dibattito dando la parola a coloro che l'abbiano chiesta, secondo l'ordine cronologico di prenotazione, ovvero secondo l'ordine alfabetico dei cognomi dei richiedenti, in caso di più domande presentate contemporaneamente.

La Società può individuare per ogni Assemblea un rappresentante designato al quale gli Azionisti possono conferire la delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno; l'identità del rappresentante nonché le modalità ed i termini per il conferimento delle deleghe sono indicati nell'avviso di convocazione all'Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione assicura un'adeguata informativa agli Azionisti mettendo a disposizione del pubblico, nei termini e nelle modalità di legge, le Relazioni illustrative delle proposte di deliberazione assembleare.

Alle adunanze assembleari risulta costante la presenza di membri del Consiglio di Amministrazione.

Il Regolamento dei lavori assembleari, approvato dall'Assemblea degli Azionisti e disponibile sul Sito *internet* della Società (www.unipolsai.com/it/Governance/assemblee/Pagine/Regolamento-Assemblee.aspx), disciplina le modalità di funzionamento dell'Assemblea ordinaria e straordinaria.

Tale Regolamento è stato modificato, da ultimo, dall'Assemblea degli Azionisti del 27 aprile 2016, eliminando i riferimenti ivi contenuti agli Azionisti di risparmio della Società (e, in particolare, ai loro rappresentanti comuni), a seguito della conversione, con efficacia 29 giugno 2015, delle azioni di risparmio di categoria A e delle azioni di risparmio di categoria B in azioni ordinarie di UnipolSai, in esecuzione della delibere delle competenti Assemblee degli Azionisti del 26 e 27 gennaio 2015. Con l'occasione, si è provveduto altresì ad aggiornare l'art. 18 del Regolamento Assembleare, relativo alle modalità di votazione, tenuto conto del fatto che le votazioni avvengono di regola con l'uso di idonee apparecchiature elettroniche.

2. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Consiglio di Amministrazione in carica fino all'Assemblea del 27 aprile 2016

Numero riunioni svolte nell'Esercizio: 2.

Durata media delle riunioni: 2 ore e 35 minuti.

Partecipazione media: 89%.

Consiglio di Amministrazione in carica a partire dall'Assemblea del 27 aprile 2016

Numero riunioni svolte nell'Esercizio: 7.

Durata media delle riunioni: 2 ore e 30 minuti.

Partecipazione media: 93%.

Numero riunioni programmate per l'esercizio 2017: 8 (di cui 2 già tenutesi alla data della presente Relazione, oltre ad 1 riunione straordinaria).

2.1 Ruolo, competenze e funzionamento

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società. Esso ha pertanto la facoltà di compiere tutti gli atti, anche di disposizione, che ritiene opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto quelli che la legge espressamente riserva all'Assemblea.

In linea con il suddetto principio di centralità dell'organo amministrativo, l'art. 17 dello Statuto sociale ha attribuito alla competenza del Consiglio di Amministrazione, oltre alle deliberazioni per l'emissione di obbligazioni non convertibili, le deliberazioni concernenti:

- i) la fusione, nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505-*bis* del codice civile, anche quali richiamati, per la scissione, dall'art. 2506-*ter* del codice civile;
- ii) l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- iii) l'indicazione di quali tra gli Amministratori - oltre al Presidente, al o ai Vice Presidenti e agli Amministratori Delegati - e tra i Dirigenti della Società hanno la rappresentanza della Società, ai sensi dell'art. 21 dello Statuto sociale;

- iv) la riduzione del capitale in caso di recesso del Socio;
- v) gli adeguamenti dello Statuto sociale a disposizioni normative;
- vi) il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

Ai sensi di legge, di Statuto sociale e delle *policy* interne in vigore, il Consiglio di Amministrazione, fra l'altro:

- a) esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società, monitorandone periodicamente l'attuazione;
- b) definisce:
 - i compiti e le responsabilità degli organi sociali e delle Funzioni aziendali di controllo, nonché i flussi informativi, ivi comprese le tempistiche, tra tali Funzioni e tra organi sociali, nonché le modalità di coordinamento e di collaborazione, nel caso in cui gli ambiti di controllo presentino aree di potenziale sovrapposizione o permettano di sviluppare sinergie;
 - la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società e delle sue controllate, includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo;
- c) individua al suo interno uno o più Amministratori Incaricati;
- d) previo parere del Comitato Controllo e Rischi:
 - definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle Società Controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
 - valuta – con cadenza almeno annuale – l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi attuale e prospettica rispetto alle caratteristiche della Società e delle sue controllate e alla propensione al rischio definita, nonché la sua efficacia e la sua capacità di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione fra gli stessi;
 - approva, con cadenza almeno annuale, il piano di lavoro predisposto dai responsabili delle Funzioni di controllo, sentito il Collegio Sindacale e l'Amministratore Incaricato;
 - descrive, nella relazione sul governo societario, le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e le modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso;
 - valuta, sentito il Collegio Sindacale, i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
- e) richiede che gli siano riferite con tempestività le criticità più significative, impartendo con tempestività le direttive per l'adozione di misure correttive, di cui successivamente valuta l'efficacia;
- f) determina la propensione al rischio della Società e delle Società Controllate, in coerenza con

l'obiettivo di salvaguardia del patrimonio, fissando in modo coerente i livelli di tolleranza al rischio che rivede almeno una volta l'anno, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;

- g) nomina, sostituisce e revoca, su proposta dell'Amministratore Incaricato - previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, nonché sentito il Collegio Sindacale - i responsabili delle Funzioni aziendali di controllo, nel rispetto dei requisiti di idoneità alla carica, in termini di onorabilità e professionalità fissati dalla specifica politica aziendale in vigore, e ne definisce la remunerazione coerentemente con le politiche retributive adottate dalla Società;
- h) può istituire al proprio interno commissioni e comitati con funzioni propositive e consultive, ritenuti opportuni e necessari al buon funzionamento e allo sviluppo della Società, assicurando che esista un'idonea e continua interazione fra di essi, l'Alta Direzione e le Funzioni di controllo;
- i) definisce, esaminate le proposte del Comitato per la Remunerazione, le politiche generali contenenti le linee guida per la remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche (ivi compresi i Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo), nonché dei Risk Taker, da approvare ai sensi della normativa applicabile;
- j) nomina e revoca i membri dell'Organismo di Vigilanza della Società ai sensi del D. Lgs. 231/2001; determina, con l'assistenza del Comitato per la Remunerazione, il compenso dei predetti membri; approva, annualmente e su proposta dell'Organismo di Vigilanza, la previsione delle spese, anche di carattere straordinario, necessarie allo svolgimento delle attività di vigilanza e controllo previste dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, nonché il consuntivo delle spese dell'anno precedente;
- k) valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- l) effettua, almeno una volta all'anno, con l'assistenza del Comitato Nomine e Corporate Governance, una valutazione sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei suoi Comitati (la "*Board Performance Evaluation*"), nonché sulla loro dimensione e composizione, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica;
- m) tenuto conto degli esiti della valutazione di cui al punto precedente, esprime agli Azionisti, prima della nomina del nuovo organo amministrativo, orientamenti sulle figure professionali ma anche manageriali la cui presenza in Consiglio sia ritenuta opportuna;
- n) approva, curandone l'adeguatezza nel tempo, il sistema delle deleghe di poteri e responsabilità della Società, avendo cura di evitare l'eccessiva concentrazione di poteri in un singolo soggetto e ponendo in essere strumenti di verifica sull'esercizio dei poteri delegati, con conseguente possibilità di prevedere adeguati piani di emergenza (c.d. "*contingency arrangements*") qualora l'organo amministrativo stesso decida di avocare a sé i poteri delegati;
- o) approva le linee guida e le politiche applicabili alla Società richieste dalla normative di settore.

Ulteriori riserve di competenza del Consiglio di Amministrazione sono previste (i) dalle politiche adottate dalla Società in materia, fra l'altro, di sottoscrizione e riservazione assicurativa, di investimenti e

disinvestimenti in asset finanziari, immobiliari e partecipativi, di gestione fonti di finanziamento e del credito oltre che (ii) dal sistema interno delle deleghe di poteri conferiti al Direttore Generale. Tale normativa mira ad assicurare che il Consiglio di Amministrazione esamini e deliberi le operazioni aventi un significativo rilievo strategico e di importo rilevante.

Coerentemente con le raccomandazioni previste dal Codice di Autodisciplina - ed in particolare con l'art. 7 del Codice medesimo, il quale prevede che il Consiglio di Amministrazione svolga *“un ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del sistema”* ed *“individui al suo interno uno o più amministratori, incaricati dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi”* - il Consiglio di Amministrazione, da ultimo nella seduta consiliare tenutasi in data 27 aprile 2016, ha nominato quale Amministratore Incaricato - in virtù dell'approfondita conoscenza maturata dei processi aziendali e del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi all'interno del Gruppo Unipol - il proprio Presidente signor Carlo Cimbrì; nell'uscente organo amministrativo il ruolo era ricoperto dal Vice Presidente signor Pierluigi Stefanini.

Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione si riunisce con periodicità almeno trimestrale ed ogni qualvolta il Presidente, o chi ne fa le veci, lo ritenga opportuno, ovvero quando gliene facciano richiesta almeno tre Amministratori. Il Consiglio di Amministrazione può altresì essere convocato, previa comunicazione al suo Presidente, da almeno un Sindaco.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei presenti, salvo diverse disposizioni di legge, e, in caso di parità, prevale il voto di chi presiede la seduta.

Con riferimento all'organo amministrativo in carica sino all'Assemblea dei Soci del 27 aprile 2016, l'Amministratore Delegato ha riferito periodicamente al Consiglio di Amministrazione sull'andamento dei singoli settori di attività della Compagnia, sui relativi obiettivi ed attività intraprese, confrontandoli con i piani previsionali ed i risultati attesi. Successivamente, a seguito del venir meno della figura dell'Amministratore Delegato, tale informativa viene fornita dal Direttore Generale della Compagnia.

Per l'espletamento dei propri compiti il Consiglio si è avvalso dell'attività di Comitati, tra i quali:

- il Comitato Controllo e Rischi, che ha riferito periodicamente in merito alle analisi ed attività effettuate, ai risultati emersi nonché alle proposte di interventi ed azioni da avviare, esprimendo pareri di supporto all'organo amministrativo in merito alle specifiche materie di sua competenza;
- il Comitato per la Remunerazione, il Comitato Nomine e Corporate Governance ed il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, che hanno espresso pareri di supporto, nonché formulato proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione in merito alle specifiche materie di rispettiva competenza.

Il Consiglio ha esaminato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e, in particolare, del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società e delle principali Società Controllate, con il supporto dell'Amministratore Incaricato, sulla base delle relazioni periodiche del Comitato Controllo e Rischi e delle Funzioni aziendali di controllo (si veda, al riguardo, il relativo capitolo).

La documentazione illustrativa delle materie oggetto di trattazione viene, di norma, messa a disposizione degli Amministratori e dei Sindaci nei giorni precedenti alle riunioni, con opportuna evidenziazione dei contenuti salienti degli argomenti posti all'ordine del giorno (*Executive Summary*), fatti salvi i casi di urgenza

e/o di precauzionali esigenze di riservatezza. Tale documentazione viene messa a disposizione su supporto informatico (*Virtual Data Room*) che, oltre a consentire una gestione più efficiente in termini sia di risparmio di tempi, sia di elevati *standard* di riservatezza, pone in essere efficaci misure di *compliance* alle prescrizioni contenute nel D. Lgs. n. 231/2001 e nel Codice di Autodisciplina.

Con riferimento alle materie poste all'ordine del giorno, restano in ogni caso garantiti i necessari approfondimenti durante le riunioni consiliari, in particolare nel caso in cui per le menzionate ragioni non sia possibile fornire la necessaria informativa con il predetto anticipo.

2.2 Nomina e sostituzione degli Amministratori

Ai sensi di legge e di Statuto, gli Amministratori vengono nominati dall'Assemblea sulla base di liste presentate dagli aventi diritto, contenenti un numero di candidati non inferiore a nove e non superiore a diciannove, elencati mediante un numero progressivo. Le liste devono presentare un numero di candidati appartenente al genere meno rappresentato che assicurati, all'interno di ciascuna lista, il rispetto dell'equilibrio tra generi almeno nella misura minima richiesta dalla normativa, anche regolamentare, *pro-tempore* vigente.

In ciascuna lista devono essere contenuti ed espressamente indicati almeno due soggetti in possesso dei medesimi requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'art. 148, comma 3, del TUF e successive modificazioni e integrazioni. Ove due soli dei candidati siano in possesso dei requisiti in questione, a tali candidati non potranno essere assegnati gli ultimi due numeri progressivi di ciascuna lista, fermo restando – con riferimento alla Società – quanto precisato al paragrafo 2.4 che segue in ordine alle disposizioni previste dall'art. 37 del Regolamento Mercati.

Ciascun soggetto che presenta una lista, gli aderenti ad un patto parasociale - rilevante ai sensi dell'art. 122 del TUF, avente ad oggetto strumenti finanziari emessi dalla Società - il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo del soggetto presentatore ai sensi dell'art. 93 del TUF, non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista né possono votare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, liste diverse da quella che hanno presentato o concorso a presentare. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista.

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Hanno diritto a presentare una lista gli Azionisti che, soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari della quota di partecipazione individuata in conformità con quanto stabilito dalle disposizioni di legge e regolamento *pro tempore* vigenti e che viene di volta in volta comunicata nell'avviso di convocazione dell'Assemblea. Con riferimento alla nomina del Consiglio di Amministrazione in carica da parte dell'Assemblea dei Soci del 27 aprile 2016, tale quota, determinata dalla CONSOB con delibera n. 19499 del 28 gennaio 2016, era pari all'1% del capitale sociale ordinario.

La titolarità della quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del/i Socio/i presentatore/i nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Amministratori, purché la maggioranza sia sempre costituita da Amministratori nominati dall'Assemblea, si provvede ai sensi dell'art. 2386 del codice civile, secondo quanto appresso indicato:

- a) il Consiglio di Amministrazione procede alla sostituzione nell'ambito degli appartenenti alla medesima lista cui apparteneva l'Amministratore cessato e l'Assemblea delibera, con le maggioranze di legge, rispettando lo stesso criterio;
- b) qualora non residuino nella predetta lista candidati non eletti in precedenza ovvero candidati con i requisiti richiesti, o comunque quando per qualsiasi ragione non sia possibile rispettare quanto disposto nella lettera a), il Consiglio di Amministrazione provvede alla sostituzione, così come successivamente provvede l'Assemblea, con le maggioranze di legge, senza voto di lista.

Qualora venisse meno la maggioranza degli Amministratori nominati dall'Assemblea, l'intero Consiglio si intenderà dimissionario e gli Amministratori rimasti dovranno convocare l'Assemblea per la nomina dell'intero nuovo Consiglio.

2.3 Composizione

Lo Statuto sociale affida l'amministrazione della Società ad un Consiglio di Amministrazione composto da non meno di 9 e non più di 19 membri nominati dall'Assemblea, dopo averne stabilito il numero, ed in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza previsti dalle disposizioni normative e regolamentari applicabili.

Gli Amministratori durano in carica tre esercizi – o per il minor tempo stabilito dall'Assemblea degli Azionisti in sede di nomina degli stessi – e sono rieleggibili.

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 27 aprile 2016 ha, in ultimo, nominato il Consiglio di Amministrazione, composto da 18 membri, conferendo allo stesso un mandato della durata di tre esercizi e, pertanto, fino all'Assemblea di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2018.

Nel rispetto dell'art. 13 dello Statuto sociale ed in conformità alle vigenti disposizioni normative e regolamentari, la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione è avvenuta sulla base delle liste presentate, ai sensi di Legge e di Statuto, una dal Socio di maggioranza UGF e l'altra, congiuntamente, da alcune società di gestione del risparmio ed investitori istituzionali titolari complessivamente di una quota di partecipazione pari all'1,113% del capitale sociale della Società. Tali liste erano corredate, tra l'altro, dalle dichiarazioni con le quali i singoli candidati hanno attestato l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti per l'assunzione delle rispettive cariche, e di un *curriculum vitae* riguardante le caratteristiche personali e professionali con l'eventuale indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendente, ai sensi del Codice di Autodisciplina e dell'art. 147-ter del TUF e della disciplina vigente. Le liste con le indicazioni di cui sopra sono tuttora disponibili nel Sito *internet* della Società (Sezione Governance/Assemblee/Assemblea-Aprile-2016).

Inoltre, ai fini della menzionata nomina, gli Azionisti hanno potuto considerare l'"Orientamento agli Azionisti in merito alla dimensione e composizione del nuovo Consiglio di Amministrazione" (l'"Orientamento"), espresso in vista di detta Assemblea dal Consiglio di Amministrazione in scadenza con l'assistenza del Comitato Nomine e Corporate Governance, tenuti in considerazione gli esiti della *Board Performance Evaluation*. Nell'esprimere il proprio Orientamento, l'organo amministrativo uscente ha anche tenuto conto della normativa applicabile al settore assicurativo, che prevede il possesso di specifici requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza da parte dei singoli componenti del Consiglio e dal Consiglio nel suo insieme.

La richiamata Assemblea del 27 aprile 2016 ha autorizzato, ai sensi dell'art. 2390 del codice civile, nei limiti di legge (e, dunque, compatibilmente con quanto disposto dall'art. 36 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla Legge 22 dicembre 2011 n. 214, in materia di c.d. "divieto di *interlocking*") l'esercizio di attività concorrenti da parte dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione, nel corso della riunione tenutasi in data 27 aprile 2016, ha puntualmente assolto agli obblighi che la normativa vigente pone in capo allo stesso in ordine alla verifica del possesso dei requisiti di legge e regolamentari – in termini di onorabilità, professionalità e indipendenza, nonché di insussistenza di situazioni impeditive, di cause di sospensione e di situazioni di incompatibilità – da parte dei suoi componenti. Tale verifica è stata condotta in conformità alla Politica in materia di requisiti di idoneità alla carica (la "Fit&Proper Policy"), approvata dall'organo amministrativo di UnipolSai ai sensi delle vigenti disposizioni regolamentari ed entrata in vigore il 1° aprile 2015.

Il Segretario del Consiglio di Amministrazione, eletto ai sensi dell'art. 14 dello Statuto sociale, è il signor Roberto Giay, Responsabile della Condirezione Generale Area Legale, Partecipazioni e Relazioni Istituzionali della Compagnia.

La struttura, la composizione e le ulteriori informazioni richieste dal Codice di Autodisciplina riguardo al Consiglio di Amministrazione sono riportate nelle Tabelle n. 1 e 2 allegate alla presente Relazione.

I *curricula vitae* degli Amministratori attualmente in carica sono disponibili per consultazione sul Sito *internet* della Società, nella Sezione Governance/Organi Societari/Consiglio di Amministrazione.

Criteria di cumulo degli incarichi ricoperti in altre società

Gli Amministratori accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, anche tenendo conto del numero di cariche di amministratore o sindaco da essi ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Il regolamento in materia di "Limiti al cumulo di incarichi ricoperti dagli Amministratori di UnipolSai S.p.A." è stato adottato dal Consiglio di Amministrazione in occasione della riunione del 13 febbraio 2013, ai sensi di quanto disposto dal criterio applicativo 1.C.3. del Codice di Autodisciplina, quale orientamento in merito al numero massimo di incarichi di Amministratore o Sindaco che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore della Società; esso prevede che la verifica del cumulo degli incarichi ricoperti dagli Amministratori debba essere effettuata dal Consiglio di Amministrazione annualmente e resa nota nella relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari.

Il regolamento in questione - consultabile nella Sezione Governance del Sito *internet* della Società - definisce alcuni criteri generali, che tengono conto del ruolo effettivo che l'Amministratore di UnipolSai ricopre in altre società, nonché della natura e delle dimensioni di tali società, introducendo limiti differenziati, rispettivamente, per il ruolo di Presidente, di Amministratore esecutivo, di Amministratore non esecutivo o di Amministratore indipendente della Compagnia.

Il testo del regolamento tiene conto anche dei divieti introdotti dall'art. 36 del richiamato Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, che stabilisce il divieto di assumere o esercitare cariche in imprese, o gruppi di imprese, concorrenti, operanti nei mercati del credito, assicurativo e finanziario (il divieto di *interlocking*).

La verifica del cumulo degli incarichi ricoperti dagli Amministratori è effettuata dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina degli Amministratori medesimi e, successivamente, con cadenza annuale.

Nell'adunanza del 27 aprile 2016, l'organo amministrativo ha effettuato la verifica della sussistenza dei requisiti in tema di cumulo di incarichi in capo ai neo nominati Amministratori, valutando che tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione risultano compatibili con l'efficace svolgimento delle proprie funzioni.

Non si rilevano, infine, situazioni di c.d. "cross-directorship".

Induction Program

Ai sensi dell'art. 5, lett. r), del Regolamento IVASS n. 20/2008 e del criterio applicativo 2.C.2. del Codice di Autodisciplina, sono stati effettuati specifici approfondimenti di talune materie al fine di consentire ai Consiglieri e ai Sindaci di acquisire un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera la Società, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, nonché del quadro normativo di riferimento.

In particolare, nel corso dell'Esercizio, sono state organizzate tre *induction session*, dedicate all'approfondimento di tematiche relative a Solvency II, alla gestione sinistri e alla gestione dell'attività finanziaria.

Le sessioni di *induction* sono state sviluppate sulla base di presentazioni - effettuate dal *top management* della Società competente per materia - che hanno illustrato i processi oggetto di formazione, approfondendo le tematiche di maggior interesse per gli organi sociali.

2.4 Amministratori non esecutivi ed indipendenti

La Società, in linea con le *best practice* internazionali, rivolgendo particolare attenzione al requisito dell'indipendenza sostanziale dei propri Amministratori non esecutivi, ha adottato un'interpretazione restrittiva delle disposizioni contenute nel Codice di Autodisciplina, al fine di garantire la composizione degli interessi di tutti gli Azionisti, sia di maggioranza che di minoranza. Conseguentemente, si è ritenuto di escludere dal novero degli Amministratori indipendenti – prescindendo dal fatto che si trovino o meno in una o più delle condizioni di cui all'art. 3 del Codice di Autodisciplina – quegli Amministratori che:

- (i) rivestono cariche all'interno degli organi sociali, oltre che di UGF, delle società che indirettamente controllano UnipolSai;
- (ii) sono, o sono stati nei precedenti tre esercizi, esponenti di rilievo (per tali intendendosi i soggetti che rivestono la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione o di amministratore esecutivo ovvero si qualificano come Dirigenti con responsabilità strategiche) di società facenti parte del Gruppo Unipol aventi rilevanza strategica nell'ambito del Gruppo medesimo;
- (iii) rivestono cariche all'interno degli organi sociali di soggetti che eventualmente partecipino a patti parasociali per il controllo della Società o comunque contenenti clausole aventi ad oggetto la composizione del Consiglio di Amministrazione della Società, ovvero di società dagli stessi controllate ai sensi dell'art. 2359, primo comma, del codice civile (tale fattispecie, peraltro, non si verificava nel passato esercizio, né si verifica all'attualità).

L'attuale Consiglio di Amministrazione è composto – con eccezione del Presidente, per quanto *infra*

precisato – da Amministratori non esecutivi, ovvero non provvisti di deleghe di gestione e non investiti di ruoli strategici o incarichi direttivi nell'ambito della Società, delle società controllate aventi rilevanza strategica, ovvero delle società controllanti, conformemente a quanto previsto nel Codice di Autodisciplina.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 27 aprile 2016, ha deliberato di non procedere alla nomina di un Comitato Esecutivo, secondo quanto verrà meglio più oltre precisato.

Come già detto, il Consiglio di Amministrazione del 27 aprile 2016 ha provveduto a individuare il Presidente della Compagnia il signor Carlo Cimbri quale Amministratore Incaricato - in quanto Amministratore non destinatario di deleghe operative - per l'intera durata in carica del Consiglio di Amministrazione. Il signor Cimbri, per effetto dell'incarico ricevuto, ha assunto la qualifica di Amministratore esecutivo.

Si ricorda inoltre che la menzionata Fit&Proper Policy stabilisce che, ai fini della valutazione del requisito di indipendenza di un Amministratore, si deve aver riguardo al corrispettivo annuo di eventuali prestazioni professionali rese nei confronti della Società e/o in società controllate, ove eccedente il 5% del fatturato annuo dell'Impresa o dell'Ente di cui l'Amministratore abbia il controllo o sia esponente di rilievo ovvero dello Studio Professionale o della società di consulenza di cui egli sia *partner* o socio o, comunque, eccedente l'importo di Euro 200.000.

La valutazione annuale da parte del Consiglio di Amministrazione dei requisiti di indipendenza degli Amministratori non esecutivi previsti dal Testo Unico della Finanza e dal Codice di Autodisciplina è stata effettuata, a seguito della nomina, nella riunione consiliare del 27 aprile 2016.

L'esito di tali verifiche è rappresentato nell'allegata Tabella n. 1, ricordandosi in proposito che la Società è tenuta al rispetto dell'art. 37 del Regolamento Mercati che, al primo comma, prevede che *"le società controllate sottoposte all'attività di direzione e coordinamento di altra società italiana o estera con azioni quotate in mercati regolamentati è altresì richiesto un consiglio di amministrazione composto in maggioranza da amministratori indipendenti"*, ai sensi sia del TUF che del Codice di Autodisciplina.

Il Collegio Sindacale riferisce in ordine all'esito delle verifiche effettuate sulla corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri nell'ambito della relazione dei Sindaci all'Assemblea.

Nel rispetto delle previsioni contenute nel Codice di Autodisciplina al criterio applicativo 3.C.6., si è tenuta una riunione degli Amministratori indipendenti, con la partecipazione, su richiesta di detti Amministratori, del Presidente. In tale riunione sono stati approfonditi, tra gli altri, temi riconducibili alla visione strategica della Società e del Gruppo di appartenenza, alle prospettive di andamento della gestione ed agli investimenti di maggior rilievo.

2.5 Lead Independent Director

L'assetto di *governance* della Compagnia non ha reso necessaria la nomina di un *Lead Independent Director*, non ricorrendo i presupposti di cui al criterio applicativo 2.C.3. del Codice di Autodisciplina. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione non ha ricevuto deleghe gestionali.

2.6 Remunerazione

L'Assemblea degli Azionisti del 27 aprile 2016 ha deliberato un compenso annuo lordo di competenza di ciascun Amministratore pari ad Euro 40.000, oltre alle spese sostenute per l'espletamento dell'incarico,

nonché il riconoscimento di un gettone di presenza per la partecipazione ad ogni riunione consiliare o assembleare dell'ammontare lordo di Euro 1.000, ridotto a Euro 500 nel caso di partecipazione in collegamento telefonico o audiovisivo.

La suddetta Assemblea ha, inoltre, deliberato di provvedere – come per il passato – alla copertura assicurativa dei rischi connessi alla responsabilità civile verso terzi derivante dagli obblighi legali e contrattuali inerenti alla funzione di Amministratore e alla connessa tutela giudiziaria, con costi a carico della Società, conferendo al Consiglio di Amministrazione, e per esso al Presidente, ogni più ampio potere per l'attuazione della delibera, compreso quello di apportare alla polizza assicurativa in essere tutte le modifiche che si rendessero opportune in relazione a termini e condizioni, purché in linea con quelli di mercato.

Il Consiglio di Amministrazione, sentiti i pareri del Comitato per la Remunerazione e del Collegio Sindacale, nella riunione del 30 giugno 2016 ha provveduto a definire il compenso spettante al Presidente e al Vice Presidente con riferimento a tali cariche.

Il Consiglio di Amministrazione ha infine riconosciuto agli Amministratori membri dei Comitati consiliari un compenso fisso lordo di Euro 1.000 per la partecipazione ad ogni rispettiva riunione, ridotto a Euro 500 nel caso di partecipazione in collegamento telefonico o audiovisivo.

La remunerazione degli Amministratori non è legata ai risultati economici conseguiti dalla Società, né sono previsti piani di incentivazione a base azionaria o, in generale, basati su strumenti finanziari a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

Il 10 marzo 2016, il Consiglio di Amministrazione della Società ha provveduto ad approvare (i) la nuova politica generale per la remunerazione dei componenti degli organi sociali e dei Dirigenti con responsabilità strategiche di UnipolSai per l'anno 2016, (ii) la Relazione sulla remunerazione predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e dell'art. 24 del Regolamento ISVAP n. 39 del 9 giugno 2011 nonché (iii) il Documento Informativo relativo al piano di compensi basati su strumenti finanziari, ai sensi dell'art. 114-bis del TUF, comprensivo del relativo Regolamento del Piano; documenti tutti che sono stati approvati, per quanto di competenza, dall'Assemblea tenutasi in data 27 aprile 2016.

Anche nel corso del corrente esercizio, il Consiglio di Amministrazione ha definito, sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente, la politica generale per la remunerazione dei componenti degli organi sociali e dei Dirigenti con responsabilità strategiche di UnipolSai per l'anno 2017, che sarà presentata all'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio 2016.

Si rinvia alla Relazione sulla remunerazione (consultabile, nei termini di legge, nella Sezione *Governance* del Sito *internet* della Società) per le informazioni relative agli obiettivi perseguiti con la Politica di remunerazione, ai principi che ne sono alla base, ai criteri seguiti per la determinazione del rapporto tra componente fissa e variabile, agli obiettivi di *performance* cui sono collegate le componenti variabili, ai termini di maturazione dei diritti, ai meccanismi di incentivazione dei responsabili delle Funzioni aziendali di controllo; nell'ambito del medesimo documento sono altresì contenute le informazioni dettagliate sull'entità delle remunerazioni percepite, nel corso dell'Esercizio, dal Presidente, dai membri del Consiglio di Amministrazione, dal Direttore Generale nonché la remunerazione cumulativamente percepita dai Dirigenti con responsabilità strategiche.

Piani di successione

Con riferimento alle raccomandazioni contenute nella Comunicazione CONSOB n. DEM/110129884 del 24 febbraio 2011 e al criterio applicativo 5.C.2 del Codice di Autodisciplina, si precisa che, nella riunione del 9 febbraio 2017, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di non procedere all'adozione di un *Succession Planning* per gli Amministratori esecutivi e il Direttore Generale in considerazione:

1. del consolidamento del *Succession Planning* per gli *Executive* del Gruppo;
2. dell'attuale assetto delle deleghe di poteri esecutivi conferite ai *manager* di prima linea, che consente la conduzione della gestione operativa ordinaria della Società;
3. della stabile struttura dell'assetto azionario di controllo,

quali condizioni e strumenti idonei ad affrontare con tempestività un'eventuale fase di successione di tali soggetti, garantendo all'occorrenza un'adeguata conduzione transitoria della gestione aziendale.

In proposito, si ricorda che l'organo amministrativo in carica ha ritenuto allo stato non necessaria l'attribuzione della carica di Amministratore Delegato né ha delegato poteri esecutivi al proprio Presidente, affidando la guida operativa della Società al Direttore Generale.

Al riguardo, si precisa che la Società ha proseguito le attività volte alla implementazione del richiamato *Succession Planning* riguardante gli *Executive* del Gruppo e, più in generale, le figure manageriali di maggior rilievo strategico.

L'attività, in coerenza con il modello di competenze manageriali cui si ispira il Gruppo, si pone in continuità con i processi valutativi già avviati negli esercizi precedenti e ha per obiettivo l'individuazione di successori a breve, medio e lungo termine per le posizioni organizzative di maggiore rilievo. L'approccio valutativo previsto si focalizza sia sulle capacità professionali dimostrate sia sulle potenzialità individuali, utilizzando anche il contributo diretto del *management*, chiamato – mediante opportune metodologie di intervista – a individuare un *panel* di successori non solo nella linea di responsabilità verticale ma anche nella conoscenza trasversale di risorse appartenenti ad altre aree aziendali. La metodologia adottata utilizza, tra i parametri di riferimento, lo strumento delle *job description*, organizzandone le informazioni più significative per definire un *network* di competenze chiaro e facilmente utilizzabile. Nel processo si tiene infine conto non solo della rilevanza della posizione attualmente ricoperta dalle figure individuate ma anche di quelle potenzialmente ricopribili, considerandone l'attrattività in ottica di *retention*.

2.7 Autovalutazione annuale

Le attività di *Board Performance Evaluation* sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati Consiliari, svolte a cura del Comitato Nomine e Corporate Governance con il supporto di un primario *advisor* esterno, si articolano: (i) nella discussione individuale con ciascun Amministratore e Sindaco sulla traccia di un questionario di autovalutazione; (ii) nell'analisi delle indicazioni e dei commenti emersi; e (iii) nella discussione in sede consiliare di un rapporto sui principali risultati.

Si ricorda preliminarmente che gli esiti della *Board Performance Evaluation* riferita all'esercizio 2015 sono stati esaminati dall'organo amministrativo nella riunione del 10 marzo 2016 ed illustrati nella Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari del 2015, cui si rinvia. Tenuto conto degli esiti del

richiamato processo, il Consiglio di Amministrazione uscente ha espresso, come già detto, prima della nomina del nuovo Consiglio, il proprio Orientamento sulle figure professionali e manageriali la cui presenza nello stesso fosse ritenuta opportuna e, pertanto, in merito alla dimensione e alla composizione ottimale del nominando organo amministrativo.

Con riferimento all'esercizio 2016, il Consiglio di Amministrazione ha definito criteri e strumenti per l'effettuazione della *Board Performance Evaluation*, e, in continuità con quanto già avvenuto negli esercizi precedenti, ha coinvolto anche il Collegio Sindacale, nonché valutato opportuno che Egon Zehnder International S.p.A. - *advisor* di primario *standing* del settore, specializzato tra l'altro in attività di *board consulting* e che ha svolto il medesimo incarico per la Società anche nei passati esercizi - supporti gli Amministratori e i Sindaci nella conduzione dell'analisi. Al fine di accompagnare l'intero mandato del neo nominato Consiglio di Amministrazione, e, quindi, seguire il percorso evolutivo dello stesso organo amministrativo nel triennio 2016-2018 – effettuando, per ciascun esercizio, una *Board Performance Evaluation* che tenga conto, da un lato, dell'evoluzione della normativa e dell'esperienza di altre *best practice*, e dall'altro, del lavoro svolto dal Consiglio di Amministrazione nei tre esercizi – l'organo amministrativo ha affidato all'*advisor* un incarico triennale.

Si precisa, al riguardo, che Egon Zehnder International (i) svolge il medesimo incarico anche presso la Capogruppo ed (ii) ha effettuato, nel corso dell'Esercizio, con riferimento alla remunerazione delle cariche sociali, un'analisi dei *trend* retributivi di mercato su un *panel* di imprese comparabili ad UnipolSai ed a UGF in termini qualitativi e quantitativi.

Ad esito del processo di valutazione condotto da ciascun Amministratore e Sindaco con il supporto dell'*advisor*, i risultati della *Board Performance Evaluation* saranno esaminati dal Comitato Nomine e Corporate Governance che, se del caso, formulerà osservazioni e proposte in merito al Consiglio di Amministrazione chiamato a valutare i risultati medesimi.

3. IL PRESIDENTE

Il Presidente della Società è eletto, ai sensi dell'art. 14 dello Statuto sociale, dal Consiglio di Amministrazione tra i propri membri, ove l'Assemblea non vi abbia già provveduto, per tre esercizi o per il minor tempo di durata in carica dell'organo amministrativo.

Il Presidente, oltre ad esercitare la rappresentanza sociale ai sensi dell'art. 21 dello Statuto sociale, convoca le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, ove istituito, ne stabilisce gli ordini del giorno, ne coordina i lavori e provvede, secondo le circostanze del caso, affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno siano fornite a tutti i Consiglieri.

Il Consiglio di Amministrazione del 27 aprile 2016 ha provveduto a nominare quale Presidente della Società - tenuto conto dell'esperienza aziendale maturata, dell'approfondita conoscenza della Società, del *business* assicurativo e del sistema finanziario nel suo complesso - il signor Carlo Cimbri, per il tempo di durata in carica dell'organo amministrativo e, quindi, fino alla data dell'Assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2018.

Il Presidente ha il potere di impulso sull'operato del Consiglio di Amministrazione, garantendo la promozione della trasparenza dell'attività sociale e avendo cura di rappresentare tutti gli Azionisti.

In particolare, il Presidente assicura una continuità di rapporti tra l'organo consiliare e il Direttore Generale, stimolandone l'attività e assicurando una proficua collaborazione.

Il Presidente cura che gli Amministratori ed i Sindaci partecipino ad iniziative volte ad accrescere la loro conoscenza della realtà e delle dinamiche aziendali nonché della loro evoluzione, avuto anche riguardo al quadro normativo di riferimento, affinché essi possano svolgere in modo informato ed efficacemente il loro ruolo. (cfr. par. 2.3 – *Induction program*)

Il Presidente può accedere a tutte le informazioni all'interno della struttura, informando il Direttore Generale in merito a quelle informazioni acquisite fuori dal suo tramite, al fine dell'ordinata conduzione della struttura.

Il Presidente, anche su richiesta di uno o più Amministratori, può chiedere che i Dirigenti della Società e delle Società Controllate responsabili delle funzioni aziendali competenti per materia, intervengano alle riunioni consiliari per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno. Nel corso dell'esercizio sono intervenuti alle riunioni consiliari per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno di loro competenza gli esponenti dell'Alta Direzione della Società – in particolare, oltre al Dirigente Preposto, il Chief Risk Officer ed alcuni Responsabili delle principali Aree Aziendali – nonché delle principali Società Controllate.

Come detto in precedenza, il Presidente è stato individuato quale Amministratore Incaricato.

4. IL VICE PRESIDENTE

Ai sensi dell'art. 14 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione elegge tra i propri membri uno o più Vice Presidenti, per tre esercizi o per il minor tempo di durata in carica dell'organo amministrativo.

Il Consiglio di Amministrazione del 27 aprile 2016 ha confermato come Vice Presidente il signor Pierluigi Stefanini e nominato altresì il signor Fabio Cerchiai.

Gli Amministratori che ricoprono la carica di Vice Presidente, oltre ad esercitare la rappresentanza sociale ai sensi dell'art. 21 dello Statuto sociale, in caso di assenza o impedimento del Presidente, ne fanno le veci, a partire dal più anziano di età.

Il Vice Presidente è membro di diritto del Comitato Esecutivo, ove costituito, ai sensi dell'art. 18 dello Statuto sociale.

5. L'AMMINISTRATORE DELEGATO

L'Amministratore Delegato può essere nominato, ai sensi dell'art. 14 dello Statuto sociale, dal Consiglio di Amministrazione tra i propri membri, per tre esercizi o per il minor tempo di durata in carica dell'organo amministrativo. Il Consiglio di Amministrazione dell'8 maggio 2013, in continuità con quanto deliberato dall'organo amministrativo in data 5 novembre 2012, aveva provveduto a confermare quale Amministratore Delegato della Società il signor Carlo Cimbri, garantendo in tal modo, in virtù dell'identità del ruolo dallo stesso ricoperto in UGF, anche un adeguato livello di coordinamento con le politiche del Gruppo Unipol, ai fini di una gestione efficace del processo di integrazione e razionalizzazione del Gruppo perseguito prioritariamente con la fusione per incorporazione di Unipol Assicurazioni S.p.A., Milano Assicurazioni S.p.A. e Premafin HP S.p.A. in UnipolSai.

Al fine di dar seguito, nei termini previsti dall'Autorità di Vigilanza assicurativa (ovvero l'Assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2015), alle prescrizioni in tema di *governance* impartite dall'Autorità medesima in occasione dell'autorizzazione all'acquisizione del controllo dell'ex gruppo Premafin/Fondiarria-SAI, e segnatamente alla necessità di assicurare che venisse meno la coincidenza di cariche di Amministratore Delegato di UGF e UnipolSai, il Consiglio di Amministrazione del 27 aprile 2016 ha rivisto l'assetto di *governance* della Compagnia e – soprassedendo, come detto, alla nomina di un Amministratore Delegato, non reputando allo stato necessaria tale nomina – ha affidato la guida operativa della Società ad un Direttore Generale.

6. IL DIRETTORE GENERALE

Come in precedenza evidenziato, nell'ambito della discrezionalità decisionale nell'individuare le soluzioni ritenute più idonee in sede di nomina delle cariche sociali prevista nello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 27 aprile 2016, ha nominato un Direttore Generale, quale organo cui attribuire le funzioni e le deleghe di poteri per la gestione operativa aziendale, nella persona del signor Matteo Laterza.

Al Direttore Generale sono state attribuite dal Consiglio di Amministrazione le seguenti funzioni:

- i) assicurare l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea degli Azionisti della Società;
- ii) assicurare la gestione ordinaria degli affari sociali della Società, nonché il governo, la supervisione e il coordinamento dell'intera attività aziendale;
- iii) promuovere le politiche aziendali della Società;
- iv) proporre al Presidente del Consiglio di Amministrazione la programmazione dei lavori del Consiglio di Amministrazione;
- v) formulare le proposte relative ai piani pluriennali ed ai *budget* annuali della Società, da sottoporre all'esame ed all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- vi) impartire le direttive per la formazione dei bilanci della Società; predisporre le proposte da presentare al Consiglio di Amministrazione sul progetto di bilancio d'esercizio e di bilancio consolidato, nonché sulle relazioni finanziarie infrannuali;
- vii) supportare l'Amministratore Incaricato nell'assolvimento delle sue funzioni, provvedendo anche a:
 - curare il mantenimento della funzionalità e dell'adeguatezza complessiva dell'assetto organizzativo, del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi;
 - definire in dettaglio l'assetto organizzativo della Società, i compiti e le responsabilità delle unità operative e dei relativi addetti, nonché i relativi processi decisionali, in coerenza con le direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione; in tale ambito, attuare un'appropriata separazione di compiti sia tra singoli soggetti che tra funzioni in modo da prevenire, per quanto possibile, l'insorgere di conflitti di interesse;
 - dare attuazione alle politiche di valutazione, anche prospettica, e gestione dei rischi fissate

dal Consiglio di Amministrazione, assicurando la definizione di limiti operativi e la tempestiva verifica dei limiti medesimi, nonché il monitoraggio delle esposizioni ai rischi e il rispetto dei livelli di tolleranza;

- attuare, tenuto conto degli obiettivi strategici ed in coerenza con la politica di gestione dei rischi, le politiche di sottoscrizione, di riservazione, di riassicurazione, di altre tecniche di mitigazione del rischio e di gestione del rischio operativo, nonché le altre politiche e linee di indirizzo definite in materia dal Consiglio di Amministrazione; supportare l'Amministratore Incaricato nel dare attuazione alle indicazioni del Consiglio di Amministrazione in ordine alle misure da adottare per correggere le anomalie riscontrate e/o apportare miglioramenti.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre conferito al Direttore Generale specifici poteri esecutivi, definendo modalità e limiti quantitativi per il loro esercizio.

Il Direttore Generale partecipa di diritto ai lavori del Comitato di Presidenza, con voto consultivo.

7. IL COMITATO ESECUTIVO

Il Consiglio di Amministrazione può nominare, ai sensi dell'art. 18 dello Statuto sociale, un Comitato Esecutivo, scegliendone i componenti fra i propri membri, determinandone il numero e delegando ad esso tutte o parte delle proprie attribuzioni, salvo le attribuzioni espressamente riservate per legge o per Statuto al Consiglio di Amministrazione.

Del Comitato Esecutivo, ove nominato, fanno parte di diritto il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il/i Vice Presidente/i e l'Amministratore Delegato.

Al Comitato Esecutivo in carica fino al 27 aprile 2016 erano state attribuite funzioni consultive e il compito di collaborare all'individuazione delle politiche di sviluppo e delle linee guida dei piani strategici ed operativi da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, in particolare sulle seguenti materie:

- politiche dei dividendi e/o di remunerazione del capitale;
- operazioni aventi carattere straordinario di competenza dell'Assemblea, in particolare aumenti di capitale ed emissione di obbligazioni convertibili, fusioni, scissioni, distribuzione di riserve, acquisto di azioni proprie e modifiche statutarie;
- operazioni straordinarie di rilevante interesse strategico o comunque destinate ad incidere in modo rilevante sul valore e/o sulla composizione del patrimonio sociale o ad influenzare sensibilmente il prezzo del titolo azionario, quali acquisizioni o dismissioni di partecipazioni rilevanti, aggregazioni o alleanza con altri gruppi, significative modificazioni nella struttura o composizione del Gruppo;
- piani strategici pluriennali e *budget* annuali della Società e del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione aveva inoltre conferito al Comitato Esecutivo specifici poteri, con i relativi limiti, con riferimento ad atti che non rientravano nei poteri attribuiti all'Amministratore Delegato.

Nell'ambito della revisione dell'assetto di *governance* della Compagnia citato in precedenza, il Consiglio di Amministrazione del 27 aprile u.s. ha deliberato, tra l'altro, di soprassedere alla nomina di un Comitato

Esecutivo, non reputando allo stato necessaria tale nomina.

Nel corso dell'Esercizio, e fino alla data di scadenza del mandato, il Comitato Esecutivo si è riunito una volta.

Nel periodo in questione la composizione del Comitato Esecutivo è rappresentata nella seguente Tabella.

	Componenti	Carica	Indipendente	% Partecipazione	Numero Presenze
	Cerchiai Fabio	Presidente		100%	1/1
COMITATO ESECUTIVO	Stefanini Pierluigi	Membro		100%	1/1
	Cimbri Carlo	Membro		100%	1/1
	Picchi Nicla	Membro	X	100%	1/1
	Vella Francesco	Membro	X	100%	1/1

8. ALTRI COMITATI

Il Consiglio di Amministrazione, al fine di incrementare l'efficienza e l'efficacia della sua azione, ha istituito al proprio interno specifici Comitati, con funzioni consultive e propositive, definendone i rispettivi compiti tenuto anche conto dei criteri previsti nel Codice di Autodisciplina.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione del 12 maggio 2016 ha deliberato la costituzione al proprio interno dei seguenti Comitati:

- Comitato di Presidenza;
- Comitato Nomine e Corporate Governance;
- Comitato Remunerazione,
- Comitato Controllo e Rischi;
- Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

I componenti di ciascun Comitato sono stati nominati dal Consiglio di Amministrazione e scelti tra i componenti di quest'ultimo. I Comitati decadono alla scadenza del mandato dell'intero Consiglio di Amministrazione; qualora uno o più componenti vengano a mancare per qualsiasi ragione, l'organo amministrativo provvede alla loro sostituzione.

In linea con le integrazioni da ultimo al criterio applicativo 4.C.1 del Codice di Autodisciplina con riferimento al regime di informativa in merito alle riunioni dei Comitati endoconsiliari, nell'adunanza del 9 febbraio 2017 il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto che i Presidenti dei Comitati previsti dal Codice (ovverosia, il Comitato Nomine e Corporate Governance, il Comitato Controllo e Rischi e il Comitato per la Remunerazione) informino l'organo amministrativo, in occasione della prima seduta utile, degli argomenti trattati nelle riunioni di detti Comitati e delle valutazioni da essi eventualmente svolte, anche se non funzionali a verifiche o pareri richiesti per, o comunque propedeutici a, l'assunzione di determinate deliberazioni da parte dell'organo amministrativo.

Con riferimento al commento all'art. 4 del Codice di Autodisciplina in merito alla supervisione delle questioni di sostenibilità di medio-lungo periodo, anche con il supporto di un Comitato appositamente costituito, il Consiglio di Amministrazione della Compagnia, nella riunione del 9 febbraio 2017, ha inoltre valutato che:

- gli aspetti relativi alla gestione dei rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo termine siano già oggetto di esame da parte del Comitato Controllo e Rischi, che – in conformità al quadro normativo e di autoregolamentazione dell'assetto del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi adottato dalla Società e dal Gruppo in attuazione delle normative di settore assicurativo (in materia, in particolare, di disciplina dei requisiti patrimoniali di solvibilità e di *assessment* dei rischi aziendali) – partecipa al *framework* volto alla definizione del *risk appetite* annuale e prospettico della Società, condividendo i processi e le risultanze dell'*Own Risk and Solvency Assessment* (c.d. ORSA, vedi *intra*);
- gli aspetti inerenti, invece, all'esame delle questioni di sostenibilità individuate nell'ambito dell'interazione della Società e del Gruppo con i suoi *stakeholder* rientrino fra i compiti del Comitato di Sostenibilità della Capogruppo, tra i quali vi è infatti quello di esaminare le linee guida e la metodologia seguita per la predisposizione ed il monitoraggio del Piano triennale di sostenibilità del Gruppo. A tal fine, il citato Comitato di UGF relazionerà annualmente all'organo amministrativo della Compagnia in merito all'attività svolta sulle questioni di sostenibilità con riferimento ad UnipolSai, relazione già effettuata anche con riferimento all'Esercizio.

Per attuare l'approccio della responsabilità sociale ed etica come elemento chiave dell'attività imprenditoriale di UnipolSai, è infatti indispensabile fare riferimento al Gruppo Unipol e, per esso, alla Capogruppo UGF, che svolge il ruolo di *holding* di controllo e indirizzo fornendo a tutte le società del Gruppo servizi e strumenti in grado di far vivere la sostenibilità nella cultura e nella vita aziendale e quindi di concretizzarne gli obiettivi. Questo approccio ha favorito la definizione di una specifica modalità di *governance* della sostenibilità e di strumenti che garantiscono la piena realizzazione degli obiettivi di Sostenibilità sia a livello societario che di Gruppo, rafforzando l'inclusione a tutti i livelli aziendali degli aspetti sociali e ambientali nelle scelte gestionali e di *business*.

Si evidenzia infine che, nel corso dell'Esercizio, la Compagnia è stata attivamente coinvolta nella redazione del primo Bilancio Consolidato Integrato del Gruppo Unipol in sostituzione del Bilancio Consolidato di Gruppo, in adeguamento a quanto previsto dal D. Lgs. n. 254/2016. Il Bilancio Integrato del Gruppo Unipol, redatto da UGF, include la rendicontazione di informazioni di carattere non finanziario, tra l'altro, di UnipolSai. La Compagnia inoltre inserisce le informazioni di carattere non finanziario all'interno del proprio Bilancio di sostenibilità.

8.1 Comitato di Presidenza

Numero riunioni tenutesi nel corso dell'Esercizio: 0.

Il Comitato di Presidenza – di nuova istituzione e costituito in data 12 maggio 2016 – è composto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e dai Vice Presidenti. Prende parte ai lavori del Comitato di Presidenza, quale partecipante di diritto, con voto consultivo, il Direttore Generale della Società.

Nel corso del 2017 si è già tenuta una riunione del Comitato in questione.

La composizione del Comitato di Presidenza è rappresentata nella seguente Tabella.

	Componenti	Carica
COMITATO DI PRESIDENZA	Cimbri Carlo	Presidente
	Cerchiai Fabio	Membro
	Stefanini Pierluigi	Membro

Al Comitato di Presidenza sono attribuite funzioni consultive e di collaborazione all'individuazione delle politiche di sviluppo e delle linee guida dei piani strategici ed operativi della Società, da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, in particolare sulle seguenti materie:

- politiche dei dividendi e/o di remunerazione del capitale;
- operazioni aventi carattere straordinario di competenza dell'Assemblea degli Azionisti, in particolare aumenti di capitale ed emissione di obbligazioni convertibili, fusioni, scissioni, distribuzione di riserve, acquisto di azioni proprie e modifiche statutarie;
- operazioni straordinarie di rilevante interesse strategico o comunque destinate ad incidere in modo rilevante sul valore e/o sulla composizione del patrimonio sociale o ad influenzare sensibilmente il prezzo del titolo azionario, quali acquisizioni o dismissioni di partecipazioni rilevanti, aggregazioni o alleanza con altri gruppi, significative modificazioni nella struttura o composizione del Gruppo;
- piani strategici pluriennali e *budget* annuali della Società.

8.2 Comitato Nomine e Corporate Governance

Numero riunioni tenutesi nel corso dell'Esercizio: 1.

Durata della riunione: 45 minuti.

Numero riunioni programmate per l'esercizio 2017: 4 (di cui tre già tenutesi).

Il Consiglio di Amministrazione del 12 maggio 2016 ha proceduto alla nomina dei membri del Comitato Nomine e Corporate Governance, chiamando a farne parte, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 37 del Regolamento Mercati, tre Amministratori, tutti non esecutivi e indipendenti.

La composizione attuale del Comitato Nomine e Corporate Governance è rappresentata nella seguente Tabella.

	Componenti	Carica	Indipendente	% Partecipazione	Numero Presenze
COMITATO	Vella Francesco (*)	Presidente	X	100%	1/1
NOMINE E CORPORATE	Montagnani Maria Lilla (*)	Membro	X	100%	1/1
GOVERNANCE	Picchi Nicla (**)	Membro	X	0	0/0

(*) Già membri del Comitato Nomine e Corporate Governance nel periodo 1° gennaio – 27 aprile 2016 e confermati dal Consiglio di Amministrazione in data 12 maggio 2016.

(**) Nominata membro del Comitato Nomine e Corporate Governance in data 12 maggio 2016, data successivamente alla quale non si è svolta alcuna riunione.

Componenti del Comitato che hanno cessato di ricoprire la carica nel corso dell'Esercizio.

Componenti	Carica	Indipendente	% Partecipazione	Numero Presenze
COMITATO NOMINE E CORPORATE GOVERNANCE				
Masotti Massimo	Membro	X	100%	1/1

Il Presidente del Comitato cura la verbalizzazione dei lavori, avvalendosi del supporto del Segretario, le cui funzioni sono svolte nell'ambito della Condirezione Generale Area Legale, Partecipazioni e Relazioni Istituzionali.

Il Consiglio di Amministrazione ha attribuito al Comitato Nomine e Corporate Governance un ruolo propositivo e consultivo nell'individuazione della composizione ottimale del Consiglio di Amministrazione e nella definizione del sistema di governo societario; a tal proposito, detto Comitato è investito delle seguenti funzioni:

- i) proporre al Consiglio di Amministrazione i candidati alla carica di Amministratore nei casi di cooptazione, qualora occorra sostituire Amministratori indipendenti;
- ii) definire tempi e modalità di effettuazione della *Board Performance Evaluation*;
- iii) informare ed aggiornare il Consiglio di Amministrazione sull'evoluzione della regolamentazione e sulle *best practice* in materia di *corporate governance*;
- iv) esprimere pareri al Consiglio di Amministrazione, in ordine:
 - alla nomina dei membri dei Comitati Consiliari della Società;
 - alla nomina del Direttore Generale e del Vice Direttore Generale della Società;
 - all'implementazione del sistema di governo della Società;
 - alla dimensione e alla composizione del Consiglio di Amministrazione, esprimendo raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio di Amministrazione sia ritenuta opportuna, nonché in materia di numero massimo degli incarichi e deroghe al divieto di concorrenza.

Il Comitato dispone di un *budget* approvato dal Consiglio di Amministrazione adeguato per l'adempimento dei propri compiti.

Nel corso dell'Esercizio, il Comitato Nomine e Corporate Governance ha svolto, tra l'altro, le seguenti attività:

- ha definito criteri e modalità per la conduzione della *Board Performance Evaluation* annuale del Consiglio di Amministrazione, con riferimento all'esercizio 2015;

- ha esaminato il piano di *induction* dell'Esercizio per il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale;
- ha avanzato al Consiglio di Amministrazione in scadenza, nel mese di marzo 2016, un parere di Orientamento (si richiama quanto illustrato nel precedente paragrafo 2.7);
- ha esaminato la Relazione annuale sul governo societario riferita all'esercizio 2015.

Con riferimento alle riunioni tenutesi nel 2017 il Comitato Nomine e Corporate Governance ha svolto, tra l'altro, le seguenti attività:

- ha definito criteri e modalità per la conduzione della *Board Performance Evaluation* annuale del Consiglio di Amministrazione, con riferimento all'Esercizio;
- ha esaminato la Relazione annuale sul governo societario riferita all'Esercizio;
- ha rilasciato il proprio parere in merito alle valutazioni e proposte di adeguamento della *governance* al Codice di Autodisciplina.

Alle riunioni del Comitato Nomine e Corporate Governance hanno partecipato, su invito del Presidente, dipendenti della Società al fine di supportare la trattazione di argomenti all'ordine del giorno.

8.3 Comitato per la Remunerazione

Numero riunioni tenutesi nel corso dell'Esercizio: 3.

Durata media delle riunioni: 1 ora circa.

Numero riunioni programmate per l'esercizio 2017: 2 riunioni (di cui una già tenutasi).

Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a nominare, nella riunione del 12 maggio 2016, i componenti del Comitato per la Remunerazione chiamando a farne parte, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 37 del Regolamento Mercati, tre Amministratori, tutti non esecutivi e indipendenti. Due dei componenti del Comitato per la Remunerazione possiedono un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive, valutata dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina.

La composizione attuale del Comitato per la Remunerazione è rappresentata nella seguente Tabella.

	Componenti	Carica	Indipendente	% Partecipazione	Numero Presenze
COMITATO REMUNERAZIONE	Vella Francesco (*)	Presidente	X	100%	3/3
	Maugeri Maria Rosaria (*)	Membro	X	100%	3/3
	Picchi Nicla (**)	Membro	X	100%	2/2

(*) Già membri del Comitato per la Remunerazione nel periodo 1° gennaio – 27 aprile 2016 e confermati dal Consiglio di Amministrazione in data 12 maggio 2016.

(**) Nominata membro del Comitato per la Remunerazione in data 12 maggio 2016.

Componenti del Comitato che hanno cessato di ricoprire la carica nel corso dell'Esercizio.

	Componenti	Carica	Indipendente	% Partecipazione	Numero Presenze
COMITATO					
REMUNERAZIONE	Ghiglieno Giorgio	Membro	X	100%	1/1

Il Presidente del Comitato cura la verbalizzazione dei lavori, avvalendosi del supporto del Segretario, le cui funzioni sono svolte nell'ambito della Condirezione Generale Area Risorse Umane e Organizzazione.

Il Consiglio di Amministrazione, ai sensi del Codice e del Regolamento ISVAP n. 39 del 9 giugno 2011, ha attribuito al Comitato per la Remunerazione le seguenti funzioni in materia di remunerazioni:

- formulare proposte al Consiglio di Amministrazione in ordine alle Politiche di Remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche della Società (ivi compresi i Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo, in coerenza con le linee di indirizzo dettate dalla Capogruppo);
- formulare proposte al Consiglio di Amministrazione per la remunerazione degli Amministratori esecutivi e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché per la fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione, in coerenza con le Politiche di Remunerazione adottate dal Consiglio di Amministrazione e tenuto conto delle indicazioni della Capogruppo;
- esprimere pareri in ordine al monitoraggio dell'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio di Amministrazione, verificando l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance*;
- esprimere pareri in ordine alla valutazione periodica dell'adeguatezza, della coerenza complessiva e della concreta applicazione delle Politiche di Remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche (ivi compresi i Responsabili delle Funzioni di controllo) adottate dalla Società – avvalendosi, a tale ultimo riguardo, delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato della Capogruppo – e formulando al Consiglio di Amministrazione proposte in materia;
- formulare pareri al Consiglio di Amministrazione in ordine alla remunerazione dei membri dell'Organismo di Vigilanza della Società ex D. Lgs. n. 231/2001.

Alle adunanze del Comitato per la Remunerazione sono invitati anche i componenti del Collegio Sindacale. A 3 riunioni su 3 ha preso parte il Presidente del Collegio Sindacale ed almeno un componente del Collegio Sindacale.

Nel corso delle riunioni tenutesi nell'Esercizio e sino alla data della presente Relazione, il Comitato per la Remunerazione ha svolto principalmente le seguenti attività:

- ha esaminato i *benchmark* retributivi delle figure di posizione apicale per gruppi e imprese comparabili, anche mediante audizione di Egon Zehnder International quale esperto esterno di *executive compensation* appositamente invitato, allo scopo di verificare la coerenza complessiva dei compensi percepiti, esprimendo inoltre parere favorevole ad adeguare le retribuzioni fisse del Personale più rilevante sulla base dei *benchmark* di mercato sopra richiamati;

- ha esaminato e proposto al Consiglio di Amministrazione l'adozione della *Remuneration Policy* relativa all'Esercizio ed all'esercizio 2017;
- ha esaminato e condiviso la Relazione sulla remunerazione predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e del summenzionato Regolamento ISVAP relativa all'esercizio 2015 ed all'Esercizio;
- ha espresso parere favorevole al Consiglio di Amministrazione in merito all'adozione del sistema incentivante per il personale Dirigente della Società, denominato *Unipol Performance Management*, per il periodo 2016-2018, del relativo Regolamento per l'Esercizio nonché del piano di compensi basati su strumenti finanziari ai sensi dell'art. 114-bis del TUF;
- ha espresso parere favorevole al Consiglio di Amministrazione in merito all'adozione del sistema incentivante per il personale Dirigente della Società, denominato *Unipol Performance Management*, per il periodo 2016-2018, del relativo Regolamento per l'esercizio 2017;
- ha esaminato i risultati derivanti dalla consuntivazione del Sistema UPM per l'anno 2015, riscontrando il verificarsi delle condizioni di erogazione sia per la parte variabile di breve termine sia per la parte variabile di lungo termine ed esprimendo pertanto parere favorevole a procedere all'erogazione medesima;
- ha esaminato i risultati derivanti dalla consuntivazione del Sistema UPM per l'anno 2016, riscontrando il verificarsi delle condizioni di erogazione per la parte variabile di breve termine ed esprimendo pertanto parere favorevole a procedere all'erogazione del relativo compenso monetario di breve termine previsto.

Il Comitato in questione ha inoltre verificato preventivamente l'indipendenza dell'*advisor* di cui si è avvalso per ottenere informazioni sulle pratiche di mercato in materia di politiche retributive.

Il Comitato dispone, per l'adempimento dei propri compiti, di un adeguato *budget* approvato dal Consiglio di Amministrazione.

8.4 Comitato Controllo e Rischi

Numero riunioni tenutesi nel corso dell'Esercizio: 8.

Durata media delle riunioni: due ore circa.

Numero riunioni programmate per l'esercizio 2017: 8 (di cui 2 già tenutesi).

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 12 maggio 2016, ha nominato i componenti del Comitato Controllo e Rischi, composto, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 37 del Regolamento Mercati e del Codice di Autodisciplina, esclusivamente da Amministratori indipendenti, uno dei quali in possesso di un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi, valutata dal Consiglio di Amministrazione al momento della sua nomina.

La composizione del Comitato Controllo e Rischi è rappresentata nella seguente Tabella.

(segue tabella)

	Componenti	Carica	Indipendente	% Partecipazione	Numero Presenze
COMITATO	Masotti Massimo (*)	Presidente	X	100%	8/8
CONTROLLO E RISCHI	Ghiglieno Giorgio (**)	Membro	X	100%	7/7
	Righini Elisabetta (**)	Membro	X	100%	7/7

(*) Già membro del Comitato Controllo e Rischi nel periodo 1° gennaio – 27 aprile 2016 e confermato dal Consiglio di Amministrazione in data 12 maggio 2016.

(**) Nominati membri del Comitato Controllo e Rischi in data 12 maggio 2016.

Componenti del Comitato che hanno cessato di ricoprire la carica nel corso dell'Esercizio.

	Componenti	Carica	Indipendente	% Partecipazione	Numero Presenze
COMITATO	Montagnani Maria Lilla	Membro	X	100%	1/1
CONTROLLO E RISCHI	Picchi Nicla	Membro	X	100%	1/1

Il Presidente del Comitato Controllo e Rischi cura la verbalizzazione dei lavori, avvalendosi del supporto del Segretario, le cui funzioni sono svolte nell'ambito della Condirezione Generale Area Legale, Partecipazioni e Relazioni Istituzionali.

Il Comitato Controllo e Rischi svolge nei confronti del Consiglio di Amministrazione funzioni propositive, consultive, di istruttoria e di assistenza in merito alle valutazioni e decisioni dell'organo amministrativo relative, principalmente, al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e all'approvazione dei documenti contabili periodici.

In ordine all'espletamento di tali funzioni, il Comitato Controllo e Rischi svolge, in particolare, i seguenti compiti e attribuzioni:

- a. esprimere al Consiglio di Amministrazione pareri in merito a:
 - la definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle Società Controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
 - l'approvazione, con cadenza almeno annuale, del piano di lavoro predisposto dai Responsabili delle Funzioni di controllo;
 - la descrizione, nella relazione annuale sul governo societario, delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e delle modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti e la valutazione sull'adeguatezza dello stesso;
 - la valutazione, sentito il Collegio Sindacale, dei risultati esposti dal revisore legale nella

eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;

- la nomina e la revoca dei Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo, la dotazione delle risorse adeguate all'espletamento dei loro compiti nonché la definizione della loro remunerazione, coerentemente con le politiche aziendali in proposito adottate (parere vincolante);
- b. valutare, unitamente al Dirigente Preposto, sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, con riferimento alla redazione del bilancio consolidato, la loro omogeneità a livello di Gruppo;
- c. esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali; esaminare le relazioni periodiche aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e quelle di particolare rilevanza predisposte dalle Funzioni di controllo;
- d. monitorare l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza delle Funzioni aziendali di controllo;
- e. chiedere, se del caso, alla Funzione Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione e al Presidente del Collegio Sindacale;
- f. riferire al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché alla sua efficacia;
- g. supportare, con adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il Consiglio di Amministrazione sia venuto a conoscenza.

Il Comitato Controllo e Rischi, anche in considerazione delle competenze che il D. Lgs. n. 39/2010, come modificato dal D.Lgs. n. 135 del 17 luglio 2016, attribuisce al Collegio Sindacale nella sua veste di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, provvede a porre in essere gli opportuni collegamenti funzionali anche con il Collegio medesimo, per un efficiente svolgimento delle attività ritenute comuni a entrambi gli organi e nel rispetto delle specifiche competenze. In tale ottica e nel perseguimento del principio di economicità dei controlli, nel corso del 2016 i componenti del Collegio Sindacale hanno partecipato, in veste di invitati, alle riunioni del Comitato.

Il Comitato Controllo e Rischi esamina l'informativa, predisposta dalla Funzione Risk Management, indirizzata per l'approvazione al Consiglio di Amministrazione, avente ad oggetto le operazioni infragruppo, poste in essere da UnipolSai e dalle imprese assicurative dalla stessa controllate, che determinano il superamento dei limiti operativi definiti dalla Politica in materia di tale tipologia di operazioni, adottata ai sensi del Regolamento IVASS n. 30 del 26 ottobre 2016.

Per lo svolgimento dei propri compiti, il Comitato dispone di strumenti e flussi informativi, assicurati in particolare dalle Funzioni di controllo della Società, tali da consentire al Comitato stesso le valutazioni che gli competono.

Il Comitato Controllo e Rischi può inoltre:

- richiedere agli esponenti degli organi delle Società Controllate le informazioni, anche documentali, necessarie a consentire il corretto svolgimento dei propri compiti;
- proporre, dandone adeguata motivazione, la nomina di consulenti esterni che assistano il Comitato stesso per lo svolgimento dei compiti al medesimo affidati.

Il Comitato dispone, per l'adempimento dei propri compiti, di un *budget* approvato dal Consiglio di Amministrazione, adeguato per l'adempimento dei propri compiti.

Il Comitato Controllo e Rischi, nel corso delle riunioni tenutesi nell'Esercizio e fino alla data della presente Relazione, ha esaminato e valutato, tra l'altro:

- i *report* delle attività svolte dalla Funzione Audit, comprensive degli interventi specifici di controllo previsti nel piano annuale e/o esterni ad esso, condivisi con il Comitato medesimo, ed il relativo piano delle attività;
- i *report* delle attività svolte dalla Funzione Risk Management ed il relativo piano delle attività, comprensivi di specifica informativa sul progetto di adeguamento al regime c.d. Solvency II;
- i *report* delle attività svolte dalla Funzione Compliance nel corso dell'esercizio ed il relativo piano delle attività;
- i *report* delle attività svolte dalla Funzione Antiriciclaggio;
- il corretto utilizzo e l'uniformità dei principi contabili utilizzati nella formazione del bilancio consolidato e le risultanze delle verifiche svolte sul sistema dei controlli interni relativi all'informativa contabile e finanziaria (Legge 262/2005), mediante appositi incontri con il Dirigente Preposto e con la società di revisione;
- le proposte relative alle politiche generali per la remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche di UnipolSai, con riferimento ai Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo;
- le proposte di aggiornamento annuale delle Direttive SCI (come definite al successivo Capitolo 9), rilasciando specifici pareri;
- le politiche aziendali predisposte o aggiornate ai sensi delle disposizioni contenute nel Regolamento ISVAP n.20/2008;
- le bozze di Relazione annuale sul governo societario e sugli assetti proprietari riferite agli esercizi 2015 e 2016;
- gli esiti delle relazioni di Audit di particolare rilevanza.

Il Comitato in questione ha infine riportato al Consiglio di Amministrazione il consuntivo delle attività svolte ed i relativi esiti in occasione delle riunioni per l'approvazione del progetto di bilancio 2015, della relazione semestrale al 30 giugno 2016 e del progetto di bilancio 2016.

Alle riunioni del Comitato hanno partecipato su invito del Presidente dipendenti e soggetti esterni, convocati per la trattazione di specifici argomenti all'ordine del giorno.

8.5 Comitato per le Operazioni con Parti Correlate

Numero riunioni tenutesi nel corso Esercizio: 5.

Durata media delle riunioni: 1 ora circa.

Numero riunioni programmate per l'esercizio 2017: 4 (di cui 1 già tenutesi).

La composizione del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate è rappresentata nella seguente Tabella.

	Componenti	Carica	Indipendente	% Partecipazione	Numero Presenze
COMITATO PER LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	Masotti Massimo (*)	Presidente	X	100%	5/5
	Ghiglieno Giorgio (*)	Membro	X	100%	5/5
	Righini Elisabetta (**)	Membro	X	100%	4/4
	Tadolini Barbara (**)	Membro	X	100%	4/4

(*) Già membri del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate nel periodo 1° gennaio – 27 aprile 2016 e confermati dal Consiglio di Amministrazione in data 12 maggio 2016.

(**) Nominate membri del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate in data 12 maggio 2016.

Componenti del Comitato che hanno cessato di ricoprire la carica nel corso dell'Esercizio.

	Componenti	Carica	Indipendente	% Partecipazione	Numero Presenze
COMITATO PER LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	Picchi Nicla	Membro	X	100%	1/1
	Vella Francesco	Membro	X	100%	1/1

Il Presidente del Comitato cura la verbalizzazione dei lavori, avvalendosi del supporto del Segretario, le cui funzioni sono svolte nell'ambito della Condirezione Generale Area Legale, Partecipazioni e Relazioni Istituzionali.

Il Comitato ha funzioni consultive, dialettiche e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione e delle strutture aziendali di UnipolSai e delle Società Controllate in materia di Operazioni con Parti Correlate, in conformità a quanto previsto dal Regolamento emanato dalla CONSOB con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche e dalla procedura interna adottata dall'organo amministrativo di UnipolSai per l'effettuazione delle Operazioni con Parti Correlate in questione (la "Procedura Parti Correlate"; si veda, al riguardo, il successivo Paragrafo 10).

In particolare, il Comitato:

- esprime al Consiglio di Amministrazione della Società un parere sulle modalità di istituzione e formazione del registro nel quale vengono iscritte le Parti Correlate (il "Registro delle Parti Correlate");
- partecipa alla fase dell'istruttoria e alla fase delle eventuali trattative inerenti alle Operazioni di

Maggiore Rilevanza (come definite nella Procedura Parti Correlate);

- esprime all'organo competente a deliberare sulla base di tempestive e complete informazioni fornite dalla struttura aziendale durante la fase istruttoria e, se del caso, delle trattative, un motivato parere sull'interesse della Società al compimento delle Operazioni di Maggiore Rilevanza, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni;
- esprime all'organo competente a deliberare un motivato parere non vincolante sull'interesse della Società al compimento delle Operazioni di Minore Rilevanza (come definite nella Procedura Parti Correlate), nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni;
- esprime all'Organo Delegato di UnipolSai (identificato nella Procedura interna nel Consiglio di Amministrazione o nel Direttore Generale in base alle rispettive competenze e/o deleghe di poteri) tenuto ad approvare le Operazioni compiute per il tramite delle Società Controllate, di Maggiore o di Minore Rilevanza, un motivato parere non vincolante sull'interesse delle Società Controllate stesse e di UnipolSai al compimento dell'Operazione, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni;
- esprime al Consiglio di Amministrazione un parere sugli aggiornamenti della Procedura Parti Correlate.

Il Comitato dispone di un *budget* approvato dal Consiglio di Amministrazione, adeguato per l'adempimento dei propri compiti.

Alle riunioni del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate partecipano, ove necessario od opportuno, su invito del Presidente del Comitato stesso, dipendenti, rappresentanti di società controllate e/o soggetti esterni, convocati per la trattazione di specifici argomenti all'ordine del giorno.

9. IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo aziendale; esso è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare:

- l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
- l'adeguato contenimento dei rischi attuali e prospettici;
- la prevenzione del rischio che l'impresa sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite, con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio e il finanziamento al terrorismo;
- la prevenzione e la corretta gestione dei potenziali conflitti d'interesse con Parti Correlate, come identificati dalla normativa di riferimento;
- la verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- la salvaguardia del valore del patrimonio aziendale, anche in un'ottica di medio-lungo periodo;
- l'affidabilità e l'integrità delle informazioni fornite agli organi sociali ed al mercato e delle procedure informatiche;

- l'adeguatezza e la tempestività del sistema di *reporting* delle informazioni aziendali;
- la conformità dell'attività dell'impresa con la legge, la normativa di vigilanza, le norme di autoregolamentazione e le disposizioni interne dell'impresa.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi viene definito nelle relative Direttive (le "Direttive SCI"), adottate dal Consiglio di Amministrazione di UnipolSai il 20 marzo 2014 e successivamente sottoposte ad aggiornamento periodico, l'ultimo dei quali approvato nella riunione consiliare del 22 dicembre 2016.

Le Direttive SCI definiscono il ruolo e le responsabilità dei soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché le modalità di coordinamento e i flussi informativi tra tali soggetti coinvolti in detto sistema.

Nel corso del 2016 è stata realizzata un'opera di revisione ed aggiornamento delle politiche aziendali riferibili al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, anche ai sensi dell'art. 30, comma 6, del D. Lgs. n. 209/2005 come modificato dal D. Lgs. 12 maggio 2015, n. 74 di recepimento della Direttiva *Solvency II*. Dette politiche sono state approvate da UGF, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento dalla medesima svolta, previo coinvolgimento delle società del Gruppo rientranti nel relativo perimetro di applicazione, e successivamente adottate da queste ultime, ivi compresa la Società.

I principi e i processi del sistema di gestione dei rischi nel suo complesso sono disciplinati nelle seguenti politiche di Gruppo: "Politica di gestione dei rischi", "Politica di valutazione attuale e prospettica dei rischi", "Politica di gestione del rischio operativo" e "Politica sulla concentrazione dei rischi a livello di gruppo"; parte integrante del sistema di gestione dei rischi sono inoltre le politiche che declinano i principi e le linee guida in materia di (i) gestione di fattori di rischio specifici (ad esempio la "Politica in materia di investimenti" di Gruppo per il rischio di mercato e la *Credit Policy* per il rischio di credito), (ii) gestione di un rischio all'interno di un processo specifico, (iii) mitigazione di un rischio e (iv) gestione dei modelli di misurazione del rischio.

Il sistema di gestione dei rischi

Il sistema di gestione dei rischi è l'insieme dei processi e strumenti utilizzati a supporto della strategia di gestione dei rischi del Gruppo Unipol e consente un'adeguata comprensione della natura e della significatività dei rischi a cui il Gruppo e le singole società, compresa UnipolSai, sono esposti. Il sistema di gestione dei rischi permette di avere un unico punto di vista ed un approccio olistico alla gestione dei rischi, ed è parte integrante della gestione del *business*. All'interno del sistema di gestione dei rischi, viene definito il processo di gestione dei rischi, applicato anche da UnipolSai, articolato nelle seguenti fasi:

- identificazione dei rischi, che consiste nell'identificazione dei rischi ritenuti significativi, ovvero quelli le cui conseguenze possono compromettere la solvibilità o la reputazione di UnipolSai o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi strategici;
- valutazione attuale e prospettica dell'esposizione ai rischi; la valutazione attuale dei rischi identificati viene effettuata mediante l'utilizzo delle metodologie previste dalla regolamentazione e dalle *best practice* per quanto riguarda i rischi per i quali la misurazione non è regolamentata o è definita con principi di alto livello. Riguardo alla valutazione prospettica, si precisa che il processo di valutazione interna del rischio e della solvibilità (cosiddetto *Own Risk and Solvency Assessment*, "ORSA") è utilizzato al fine di supportare le decisioni strategiche della Compagnia;
- monitoraggio dell'esposizione ai rischi e *reporting*, sistema implementato – sulla base dei principi di

completezza, tempestività ed efficacia dell'informativa – al fine di assicurare un tempestivo e continuo monitoraggio sull'evoluzione del *Risk Profile* ed il rispetto del *Risk Appetite* definito. Tale sistema garantisce che la qualità e la quantità dell'informativa fornita siano commisurate alle esigenze dei diversi destinatari e alla complessità del *business* gestito, al fine di poter essere utilizzato come strumento strategico e operativo per la valutazione dei possibili impatti delle decisioni sul profilo di rischio e sulla solvibilità della Compagnia;

- mitigazione dei rischi, che consiste nell'individuazione e nella proposta di azioni ed interventi necessari e/o utili a mitigare i livelli di rischio presenti o prospettici che non sono in linea con relativi obiettivi definiti in ambito aziendale.

I processi di identificazione, valutazione e monitoraggio dei rischi sono effettuati su base continuativa per tenere conto sia delle intervenute modifiche nella natura e dimensione degli affari e nel contesto di mercato, sia dell'insorgenza di nuovi rischi o del cambiamento di quelli esistenti.

Tali processi sono svolti secondo modalità che garantiscono un approccio integrato a livello di Gruppo; la Capogruppo garantisce che la Politica di gestione dei rischi sia attuata in modo coerente e continuativo all'interno dell'intero Gruppo, tenendo conto dei rischi di ciascuna società ricompresa nel perimetro della vigilanza supplementare nonché delle reciproche interdipendenze.

Risk Appetite e Risk Appetite Framework

Il sistema di gestione dei rischi è ispirato ad una logica di *Enterprise Risk Management*, ovvero è basato sulla considerazione in un'ottica integrata, come sopra illustrato, di tutti i rischi attuali e prospettici cui la Società ed il Gruppo sono esposti, valutando l'impatto che tali rischi possono avere sul raggiungimento degli obiettivi strategici.

Per perseguire questi obiettivi di alto livello, l'approccio adottato tiene in considerazione la necessità di contemperare più istanze provenienti dai principali *stakeholder*. In particolare, il sistema di gestione dei rischi è volto a riflettere:

- le esigenze di salvaguardia del patrimonio e della reputazione;
- le esigenze di sicurezza e solvibilità;
- il *rating* ricercato;
- la necessità di diversificare i rischi ed assicurare sufficiente liquidità.

Alla base di questi principi e per perseguire gli obiettivi assegnati, il sistema di gestione dei rischi poggia su un elemento fondamentale: il *Risk Appetite*.

La definizione del *Risk Appetite* si fonda sui seguenti principi generali:

- l'obiettivo cui tendere non è quello di eliminare i rischi ma di gestirli in modo da assicurare una crescita sostenibile e di lungo periodo;
- le componenti più importanti in termini di profilo di rischio per garantire sicurezza e protezione verso clienti, dipendenti e verso il mercato sono: solidità patrimoniale, liquidità sufficiente e una solida reputazione;
- è necessario creare un rapporto equo con tutti gli *stakeholder*, contemperando le loro esigenze e

aspettative in termini di gestione dei rischi.

In linea con i suddetti principi, UnipolSai mantiene adeguati livelli di:

- patrimonializzazione, al fine di evitare la revisione delle decisioni strategiche;
- disponibilità di mezzi liquidi, al fine di consentire di fare fronte ai propri impegni anche in periodi di tensione determinati da eventi di tipo idiosincratico o di mercato a condizioni economiche e in tempi ragionevoli;
- presidio del rischio reputazionale, al fine di minimizzare il rischio di eventi negativi che compromettano l'immagine della Società e/o del Gruppo;
- presidio dei rischi emergenti, al fine di anticipare l'insorgere di rischi che possano compromettere la solidità patrimoniale, e prepararne la gestione;
- presidio del rischio operativo, al fine di assicurare, anche in caso di eventi estremi, la continuità dell'operatività aziendale e la tutela del patrimonio aziendale.

Il *Risk Appetite* può essere fissato come un'unica misura (*target*) o come un intervallo di valori possibili (*range*) ed è articolato in elementi quantitativi e qualitativi.

La determinazione del *Risk Appetite* si articola, in termini quantitativi, secondo i seguenti elementi:

- capitale a rischio;
- adeguatezza patrimoniale;
- indicatori di liquidità/ALM (*Asset Liability Management*).

Sono definiti obiettivi in termini qualitativi con riferimento al rischio di non conformità, ai rischi strategici, ai rischi emergenti, al rischio reputazionale ed al rischio operativo.

Il *Risk Appetite* è formalizzato tramite il *Risk Appetite Statement*, che indica i rischi che la Società intende assumere o evitare, fissa i limiti in termini quantitativi, nonché i criteri qualitativi da tenere in considerazione per la gestione dei rischi non quantificati.

Il *Risk Appetite* si inserisce all'interno di un quadro di riferimento, denominato *Risk Appetite Framework* ("RAF"). Il RAF è definito in stretta coerenza e in puntuale raccordo con il modello di *business*, il Piano strategico, il processo ORSA, il *budget*, l'organizzazione aziendale e il sistema dei controlli interni. Il RAF definisce il *Risk Appetite* e gli altri componenti che ne permettono la gestione, sia in condizioni normali, sia in condizioni di *stress*. Tali componenti sono:

- la *Risk Capacity*;
- la *Risk Tolerance*;
- i *Risk Limit* (o Limiti operativi di rischio);
- il *Risk Profile*.

L'attività di definizione delle componenti del RAF è dinamica nel tempo e riflette gli obiettivi di gestione dei rischi correlati agli obiettivi del Piano Industriale. Annualmente, si procede ad una verifica nell'ambito del processo di assegnazione degli obiettivi di *budget*. Ulteriori analisi ai fini del controllo preventivo del *Risk*

Appetite, ed in particolare dell'adeguatezza patrimoniale, vengono svolte in occasione dello studio di operazioni di carattere straordinario (fusioni, acquisizioni, cessioni).

Il RAF si articola in diverse dimensioni di analisi, con l'obiettivo di garantire nel continuo il monitoraggio delle dinamiche di rischio. Le principali dimensioni di analisi sono riconducibili a: tipologia di rischio; gruppo, sottogruppo o singola società.

Il processo ORSA

Nell'ambito del sistema di gestione dei rischi, il processo ORSA consente l'analisi del profilo di rischio della Società, sia a consuntivo che in ottica prospettica, in funzione della strategia, del contesto di mercato e dell'evoluzione del *business*. Inoltre l'ORSA costituisce un elemento di valutazione per supportare le decisioni operative e strategiche.

9.1 Articolazione dei livelli di controllo

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è articolato su più livelli:

- **i controlli di linea** (c.d. "controlli di primo livello"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (ad esempio controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso diverse unità che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito delle attività di *back-office*; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche. Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi e devono assicurare l'osservanza delle procedure adottate per la realizzazione del processo e il rispetto del livello di tolleranza al rischio stabilito;
- **i controlli sui rischi e sulla conformità** (c.d. "controlli di secondo livello"), che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
 - la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
 - la realizzazione delle attività a loro affidate dal processo di gestione dei rischi;
 - il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
 - la conformità alle norme, anche di autoregolamentazione, dell'operatività aziendale.

Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle operative; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi;

- **la revisione interna** (c.d. "controlli di terzo livello"), attività di verifica sulla completezza, funzionalità, adeguatezza e affidabilità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (inclusi i controlli di primo e secondo livello) nonché della coerenza dell'operatività aziendale rispetto ad esso.

9.2 Ruolo degli organi sociali e delle Funzioni aziendali di controllo e dei principali organi e soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione: il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità ultima del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, del quale deve assicurare la costante completezza, funzionalità ed efficacia. In questo ambito, il Consiglio approva – fra l'altro – l'assetto organizzativo, nonché l'attribuzione di

compiti e responsabilità alle unità operative, assicurando che sia attuata una appropriata separazione delle funzioni; definisce inoltre, previo parere del Comitato Controllo e Rischi, le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, valutandone annualmente l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento.

Ai sensi di quanto previsto dalle Direttive SCI, tutti i soggetti coinvolti nel sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi si scambiano i flussi informativi previsti dalla normativa vigente e ogni altra informazione utile al fine di garantire all'organo amministrativo una conoscenza completa dei fatti aziendali rilevanti e agli altri soggetti coinvolti tutte le informazioni necessarie all'assolvimento dei propri compiti in materia.

Amministratore Incaricato: sono conferite all'Amministratore Incaricato, nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari applicabili, le seguenti funzioni, attribuzioni e facoltà:

- curare l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate, sottoponendoli periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- dare esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;
- occuparsi dell'adattamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- chiedere, se del caso, alla Funzione Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Comitato Controllo e Rischi e del Collegio Sindacale;
- verificare che l'organo amministrativo sia periodicamente informato sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi e della Funzione di *compliance* e comunque informare tempestivamente il Comitato Controllo e Rischi e il Consiglio di Amministrazione in merito a problematiche e criticità significative emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché gli stessi possano assumere le opportune iniziative;
- con riferimento ai Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo, formulare al Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, proposte per:
 - la nomina e la revoca dei medesimi;
 - la dotazione delle risorse adeguate all'espletamento delle loro responsabilità;
 - la definizione della loro remunerazione, coerentemente con le politiche aziendali;
- esprimere al Consiglio di Amministrazione pareri in merito ai piani di lavoro predisposti dai Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo.

Alta Direzione (per tale intendendosi il Direttore Generale e l'alta dirigenza che svolge compiti di sovrintendenza gestionale²): supporta l'Amministratore Incaricato nella progettazione e realizzazione del

² Si intendono i Dirigenti con responsabilità strategiche identificati ai fini della applicazione della normativa di vigilanza in materia di

sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ivi compresi quelli derivanti dalla non conformità alle norme, coerentemente con le direttive e le politiche di governo dei rischi definite dall'organo amministrativo e con le linee di indirizzo indicate dalla Capogruppo.

FUNZIONI AZIENDALI DI CONTROLLO

L'assetto organizzativo della Società prevede che, ai sensi della normativa di settore applicabile, le Funzioni aziendali di controllo siano tra loro separate sotto un profilo organizzativo, rispondano direttamente al Consiglio di Amministrazione e operino sotto il coordinamento dell'Amministratore Incaricato.

A far data dal 15 gennaio 2014, le Funzioni Risk Management e Compliance riportano gerarchicamente alla Funzione "*Chief Risk Officer*" (posta a riporto del Consiglio di Amministrazione): tale assetto consente, preservando le caratteristiche di indipendenza e separatezza delle singole Funzioni di controllo, nonché garantendo il rispetto del principio di separatezza tra funzioni operative e funzioni di controllo, di rafforzare ulteriormente il presidio integrato dei rischi cui è esposto il Gruppo Unipol nei diversi ambiti in cui svolge la propria attività, sviluppando sinergie tra le funzioni di controllo di secondo livello al fine di evitare che i diversi ambiti di controllo presentino aree di potenziale sovrapposizione.

Le Funzioni aziendali di controllo utilizzano una metodologia e un sistema informativo di supporto comuni, che consentono la massima convergenza nella descrizione dei processi, nella valutazione dei rischi operativi e nella valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Nel modello organizzativo disegnato nelle Direttive SCI, le Funzioni di controllo, oltre a svolgere le attività di competenza per la Società stessa, garantiscono l'*outsourcing* del servizio per le società che hanno sottoscritto con UnipolSai appositi contratti di servizio, e hanno un riporto funzionale verso le corrispondenti Funzioni di Capogruppo.

La richiamata Fit&Proper Policy descrive anche la procedura di valutazione dei requisiti di idoneità alla carica con riferimento ai Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo e al *Chief Risk Officer*.

Audit

La Funzione Audit ha il compito di valutare la completezza, la funzionalità, l'affidabilità e l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in relazione alla natura dell'attività esercitata ed al livello dei rischi assunti, nonché le necessità di un suo adeguamento, anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali. Le modalità di svolgimento dei compiti attribuiti alla Funzione Audit sono definite e formalizzate nel documento "Regolamento della Funzione Audit", allegato alle Direttive SCI.

Si ricorda che il Responsabile di detta Funzione, Andrea Alessandri, è stato nominato dall'organo amministrativo della Compagnia in data 13 novembre 2012, e i compiti a lui attribuiti sono stati definiti ed approvati con delibera del Consiglio di Amministrazione, che ne ha fissato anche i poteri, le responsabilità e le modalità di reportistica; egli non è responsabile di alcuna funzione operativa.

operatività infragruppo.

Agli incaricati della Funzione deve essere consentita libertà di accesso a tutte le strutture aziendali e alla documentazione relativa all'area oggetto di intervento, incluse le informazioni utili per la verifica dell'adeguatezza dei controlli svolti sulle funzioni aziendali esternalizzate; inoltre le strutture oggetto di intervento devono fornire informazioni corrette e complete.

La Funzione Audit verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli *standard* internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di *audit*, approvato dal Consiglio di Amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi. Il piano riferito all'anno 2016 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 10 marzo 2016, dopo l'esame preventivo del Comitato Controllo e Rischi e sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore Incaricato.

Tra i compiti della Funzione Audit rientra lo svolgimento delle seguenti tipologie di attività:

- gli audit di processo (assicurativi, gestionali, finanziari e di *Information Technology*);
- la predisposizione, per le attribuzioni assegnate, delle relazioni previste dalla normativa e lo svolgimento di attività ad esse correlate;
- le verifiche di *compliance* /ispettive sulle agenzie assicurative e sui servizi di liquidazione;
- le verifiche sulle frodi interne dei dipendenti, dei fiduciari e dei soggetti appartenenti alle reti commerciali;
- la collaborazione al Comitato Controllo e Rischi, alla società di revisione, al Collegio Sindacale e all'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/ 2001.

Nell'ambito di tali attività, le verifiche riguardano in particolare:

- la funzionalità del complessivo sistema di controllo interno e di gestione dei rischi insita nei processi esaminati nonché l'individuazione di andamenti anomali;
- il rispetto della normativa, delle politiche e direttive approvate dal Consiglio di Amministrazione, delle procedure organizzative e, in genere, della regolamentazione interna;
- il rispetto dei limiti previsti dai meccanismi di delega nonché il pieno e corretto utilizzo delle informazioni disponibili;
- l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali l'Alta Direzione basa le proprie decisioni;
- la rispondenza dei processi amministrativo-contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- l'efficacia ed efficienza dei controlli svolti sulle attività esternalizzate.

A conclusione di ciascun intervento di *audit* viene redatto il relativo *report* destinato all'Alta Direzione ed ai soggetti interessati dall'intervento; in caso di rilevazione di situazioni di particolare rilevanza o gravità, è previsto che esso venga inviato tempestivamente al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, al Comitato Controllo e Rischi e all'Amministratore Incaricato, per i quali vengono altresì predisposte le relazioni semestrali sull'attività svolta riepilogativa di tutte le verifiche effettuate.

Alla Funzione Audit è assegnato un *budget*, sulla base delle necessità stimate dalla medesima che, ove necessario, può essere integrato anche in corso d'anno.

Risk Management

Nel sistema di gestione dei rischi la Funzione Risk Management ha la responsabilità di individuare, misurare, valutare e monitorare su base continuativa i rischi attuali e prospettici a livello individuale e aggregato cui la Società è o potrebbe essere esposta e le relative interdipendenze.

Nell'esercizio del proprio ruolo, la Funzione Risk Management è responsabile dello sviluppo, dell'implementazione e del mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi. Tra questi, particolare rilievo assume la definizione e l'utilizzo di strumenti volti a valutare il capitale necessario a far fronte ai rischi individuati.

In proposito, si segnala che, con provvedimento del 7 febbraio 2017, l'IVASS ha rilasciato ad UnipolSai l'autorizzazione all'utilizzo, a decorrere dal 31 dicembre 2016, del modello interno parziale per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità individuale, in conformità alla normativa c.d. Solvency II.

All'interno della Società, la responsabilità dello sviluppo e dell'implementazione di tale modello è separata rispetto alla responsabilità di validazione.

Alla Funzione Risk Management sono, altresì, attribuiti:

- i compiti di presidio e controllo della qualità dei dati con particolare riferimento al calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità in conformità alla normativa Solvency II;
- la responsabilità di valutare gli impatti da rischio operativo derivanti da eventi catastrofici secondo quanto definito nella Politica di *Business Continuity* e per tali obiettivi collabora con la funzione responsabile del Piano di *Business Continuity*.

La Funzione Risk Management, inoltre, contribuisce alla diffusione di una cultura del rischio estesa a tutto il Gruppo.

Compliance

La Funzione Compliance ha la responsabilità di valutare, secondo un approccio *risk-based*, l'adeguatezza delle procedure, dei processi, delle politiche e dell'organizzazione interna, al fine di prevenire il rischio di non conformità, ovvero il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti, provvedimenti delle Autorità di Vigilanza) e di autoregolamentazione (ad esempio statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina, politiche interne e documenti di comunicazione aziendale).

Tale rischio risulta diffuso a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale; pertanto la sua corretta gestione rappresenta un tema rilevante e profondamente connesso con l'operatività corrente, con particolare riferimento ai rapporti con la clientela. In particolare, esso risulta fortemente caratterizzato da una significativa pervasività nelle attività aziendali e dal coinvolgimento di molteplici strutture organizzative.

La Funzione Compliance opera attraverso:

- l'identificazione in via continuativa delle norme applicabili e la valutazione del loro impatto sui processi e le procedure aziendali;

- la valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure adottate dalla Società per la prevenzione del rischio di non conformità, e la proposta di modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio di tale rischio;
- la valutazione dell'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure) conseguenti alle modifiche suggerite;
- la predisposizione di flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte.

A tale scopo, la metodologia utilizzata prevede differenti tipologie di attività, che possono essere distinte in:

- attività *ex ante*, con l'obiettivo di supportare l'Alta Direzione nell'attività di adeguamento a fronte di nuovi progetti/prodotti/processi/normative: la Funzione Compliance analizza la normativa di riferimento, i processi aziendali impattati e gli interventi individuati dal *management*, fornendo anche supporto nell'identificazione delle azioni/misure più idonee a garantire che il rischio di non conformità sia contenuto entro limiti accettabili e in linea con il *Risk Appetite* della Compagnia e del Gruppo Unipol;
- attività *ex post*, che hanno lo scopo di rappresentare il livello di conformità delle procedure, dei processi, delle politiche e dell'organizzazione interna della Compagnia alla normativa applicabile, nonché il rischio di non conformità.

Nell'ambito della Funzione Compliance, è costituita la Funzione "Presidio 231", che ha la responsabilità di monitorare l'evoluzione normativa in materia di D. Lgs. n. 231/2001, assicurando la conformità alle norme e l'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo redatto ai sensi di detta norma, nonché la gestione della relativa mappatura dei rischi.

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Al Dirigente Preposto è affidata la responsabilità di contribuire alla corretta gestione sociale, approntando, in un settore strategico quale quello della corretta informazione finanziaria, adeguate misure organizzative che garantiscano il perseguimento di tale obiettivo.

Dirigente Preposto della Compagnia è il signor Maurizio Castellina, responsabile della Condirezione Generale Area Amministrazione, Controllo di Gestione e Operations, nominato nella carica dal Consiglio di Amministrazione nella riunione consiliare del 27 aprile 2016.

Nel rispetto di quanto previsto dallo Statuto sociale, il Consiglio ha proceduto a tale nomina sentito il parere favorevole del Collegio Sindacale e ritenuti verificati in capo all'interessato i requisiti di professionalità stabiliti dallo Statuto medesimo, ai sensi del quale il Dirigente Preposto è individuato in un soggetto *"di adeguata professionalità che abbia svolto attività di direzione nel settore amministrativo/contabile o finanziario o del controllo di gestione o di audit interno di una società i cui strumenti finanziari siano quotati su un mercato regolamentato ovvero che svolga attività bancaria, assicurativa o finanziaria o, comunque, di rilevanti dimensioni."*

Il Dirigente Preposto si avvale di una propria struttura di *staff* autonoma e ha facoltà di avvalersi della collaborazione di qualunque altra struttura della Società e delle Società Controllate; in particolare, delle Funzioni Audit, Compliance e Organizzazione, in collaborazione con il Collegio Sindacale, il Comitato Controllo e Rischi e l'Organismo di Vigilanza. Inoltre, può avvalersi dell'ausilio della società di revisione

legale per lo scambio di informazioni sul sistema di controllo amministrativo-contabile. Il Dirigente Preposto, due volte all'anno, incontra il Collegio Sindacale per una condivisione dei risultati del monitoraggio del sistema di controllo.

Il Dirigente Preposto ha inoltre facoltà d'intervenire nei confronti delle Società Controllate che contribuiscono significativamente al bilancio consolidato, impartendo - pur nel rispetto dell'autonomia e delle prerogative delle società stesse - direttive di metodo e di indirizzo per tutte le funzioni che possano influire significativamente sui processi amministrativo-contabili rilevanti ai fini delle dichiarazioni e delle attestazioni che egli deve rilasciare.

Il Dirigente Preposto partecipa, in qualità di invitato, alle sedute del Consiglio di Amministrazione in cui vengono approvati il bilancio individuale e consolidato e le altre situazioni contabili di periodo.

SOCIETÀ DI REVISIONE

Il controllo legale dei conti della Società compete a PriceWaterhouseCoopers S.p.A., cui spetta anche la revisione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato, nonché la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato.

L'incarico a detta società di revisione è stato conferito, per il novennio 2013 – 2021, dall'Assemblea degli Azionisti del 30 luglio 2013.

MODALITÀ DI COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Nell'ambito del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, è essenziale che sia garantita l'interazione tra i soggetti in esso coinvolti, nonché un regolare flusso informativo fra tali soggetti e gli organi sociali.

Il Collegio Sindacale, la società di revisione, le Funzioni di controllo, l'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001 e ogni altro organo e funzione a cui è attribuita una specifica responsabilità di controllo collaborano tra di loro scambiandosi ogni informazione utile per l'espletamento dei compiti a loro affidati. A questo fine, è prevista un'adeguata reportistica sulle attività svolte e sulla situazione dei rischi, sia nei confronti degli organi aziendali e dell'Alta Direzione, sia nell'ambito dei Comitati consiliari e aziendali, che assicurano il coinvolgimento e la condivisione di tutte le funzioni interessate.

In particolare, fra le varie Funzioni aziendali di controllo sono già attivi collegamenti reciproci che si esplicitano attraverso:

- partecipazione alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi e dell'Organismo di Vigilanza;
- informativa e discussione circa la pianificazione annuale delle attività delle Funzioni medesime;
- incontri periodici al fine di condividere i risultati emersi dall'attività di controllo svolta e la valutazione dei rischi residui e del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, anche tramite una piattaforma applicativa comune, come di seguito descritta;
- flussi informativi che prevedono il reciproco scambio della documentazione prodotta dalle singole Funzioni di controllo (quali ad esempio le risultanze dell'attività di verifica svolta, gli episodi di mancata conformità normativa e le relazioni periodiche sui reclami).

Le Funzioni aziendali di controllo presentano annualmente al Consiglio di Amministrazione i rispettivi piani di attività programmate per l'esercizio di riferimento ed informano altresì l'organo amministrativo con periodicità semestrale sulle attività svolte e sui principali elementi di criticità riscontrati, nonché sugli eventuali interventi proposti. Inoltre, nell'espletamento delle funzioni consultive e propositive in materia di sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il Comitato Controllo e Rischi ed il Collegio Sindacale ricevono il piano di attività ed un'informativa periodica da parte delle Funzioni aziendali di controllo in merito alle attività svolte.

Il Gruppo si è dotato inoltre di una piattaforma applicativa comune, cui le Funzioni aziendali di controllo e gli altri organi/soggetti con compiti di controllo accedono, al fine di garantire un approccio integrato alle attività di mappatura e analisi dei processi, dei rischi e dei controlli, per ciascuna società del Gruppo, nonché il monitoraggio nel continuo delle eventuali azioni di sistemazione comunicate alle strutture operative a seguito delle analisi svolte dalle Funzioni aziendali di controllo medesime.

Tale piattaforma consente pertanto a queste ultime di:

- condividere il patrimonio informativo raccolto a seguito delle proprie attività di analisi/verifica;
- realizzare sinergie allo scopo di meglio presidiare tutte le attività aziendali;

produrre una reportistica di sintesi per l'Alta Direzione.

9.3 Principali caratteristiche dei sistemi di controllo interno e di gestione dei rischi esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata

UnipolSai, in ottemperanza a quanto previsto dal TUF - Sezione V - *bis* "Informazione Finanziaria", ha implementato un modello di controllo, a supporto del Dirigente Preposto, per la verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative relative all'informativa contabile e finanziaria.

Il "modello di *financial reporting risk*" adottato si basa su un processo definito in coerenza con i seguenti *framework* di riferimento, generalmente riconosciuti e accettati a livello internazionale:

- I. *CoSo Framework (Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*), unanimemente riconosciuto come *standard* di riferimento per l'implementazione e la valutazione di sistemi di controllo interno;
- II. *COBIT (Control Objective for IT and Related Technology)*, schema di *best practices* creato dall'*ISACA (Information Systems Audit and Control Association)* e dall'*ITGI (IT Governance Institute)* che rappresenta lo *standard* di riferimento per l'*IT Governance*.

In particolare, con riferimento alle componenti del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria previste dal *CoSo Report*, la Compagnia ha adottato le seguenti linee guida:

- ambiente di controllo: riflette l'attenzione dell'Alta Direzione relativamente all'importanza della cultura del controllo interno nell'organizzazione aziendale e viene presidiato attraverso la documentazione e la valutazione dei controlli a livello di Gruppo (*Entity Level Control*);
- valutazione dei rischi: sono stati definiti ed implementati metodi di analisi dei rischi a livello di processo, attraverso un'analisi preliminare *Top Down*, quantitativa e qualitativa, che porta alla definizione dei processi rilevanti (*Scoping*). Per tali processi viene quindi effettuata un'identificazione e una valutazione analitica dei rischi di mancato perseguimento degli obiettivi di controllo, in termini di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa finanziaria;

- attività di controllo: sono state identificate, documentate e valutate le attività preposte ad una corretta gestione e mitigazione dei rischi precedentemente descritti;
- informazione e comunicazione: è stato implementato un processo di valutazione della corretta gestione dei flussi informativi tra le diverse funzioni dell'azienda e verso l'Alta Direzione, al fine di garantire che tutti i soggetti appartenenti alla struttura eseguano correttamente le attività di competenza. Tale valutazione viene formalizzata nell'ambito dell'analisi delle componenti "Ambiente di controllo" e "Attività di controllo";
- monitoraggio: la Compagnia ha implementato un processo periodico di monitoraggio dell'affidabilità nel tempo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Coerentemente con le linee guida sopra descritte, il processo di gestione dei rischi e di controllo interno sull'informativa finanziaria, si articola nelle seguenti fasi:

Fase 1 – Definizione del perimetro di analisi: tale attività ha cadenza annuale, successiva all'approvazione del bilancio, ed è così articolata:

- identificazione delle Società Controllate significative: la selezione avviene sia in base a criteri quantitativi (contributo percentuale della singola società all'attivo consolidato e utile consolidato) sia qualitativi, basati sul profilo di rischio delle singole società;
- individuazione delle voci/conti significativi: per le società identificate si procede all'individuazione delle voci di bilancio e dei conti rilevanti attraverso la definizione di soglie di materialità;
- abbinamento voci/conti significativi con i processi: per i conti significativi, attraverso l'individuazione delle classi di transazioni alimentanti, viene predisposta una matrice di abbinamento conti – processi. Tale matrice rappresenta lo strumento attraverso il quale individuare i processi oggetto delle analisi successive.

Fase 2 – Valutazione dell'ambiente di controllo: annualmente, viene aggiornata la documentazione relativa ai controlli a livello di Società (*Entity Level Control - ELC*) ed effettuata la valutazione del livello di presidio degli obiettivi di controllo. Tale analisi consente di:

- verificare l'adeguatezza delle dimensioni del modello di controllo non analizzate direttamente tramite le analisi a livello di processo, dell'informazione/comunicazione interna aziendale, dei processi di monitoraggio e di valutazione dei rischi;
- tracciare un quadro di riferimento del contesto aziendale nel quale opera il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ricavando così informazioni utili per indirizzare le successive fasi di analisi dei rischi/controlli e test in ambito processi;
- ottenere un quadro immediato del livello di presidio sui controlli e sul contesto normativo interno delle società del Gruppo Unipol, a supporto delle attestazioni del Dirigente Preposto e del Presidente, all'uopo delegato.

Fase 3 – Valutazione dei rischi e del disegno dei controlli a livello di processo: periodicamente, nel caso di eventuali revisioni dei processi da parte delle strutture aziendali a seguito di modifiche organizzative, viene aggiornata la documentazione dei rischi e controlli relativi al processo di informativa finanziaria. Tale documentazione viene implementata attraverso la predisposizione, per ciascun processo identificato come

rilevante nella Fase 1 “Definizione del perimetro di analisi”, di Matrici Rischi e Controlli (*Risk & Control Analysis - RCA*). In particolare la *Risk & Control Analysis* è strutturata come segue:

- definizione dei rischi attraverso l’identificazione e la descrizione del tipo di rischio;
- individuazione degli obiettivi di controllo associati al rischio e l’indicazione delle *financial assertion* di bilancio impattate;
- valutazione dei controlli attraverso:
 - la descrizione delle attività di controllo a presidio dell’obiettivo di controllo e del fattore di rischio identificato;
 - l’identificazione della tipologia del controllo;
 - la valutazione dell’adeguatezza e dell’efficacia delle attività di controllo, in termini di mitigazione del rischio, sulla base degli elementi rilevati;
 - la valutazione/presenza dell’evidenza del controllo;
 - un giudizio complessivo tramite la correlazione esistente tra l’efficacia del controllo e la presenza della relativa *check evidence*;
- i punti di miglioramento rilevati sul controllo in termini di miglioramenti nel disegno di controllo e/o nella sua documentabilità.

Fase 4 – Verifica dell’effettiva applicazione dei controlli a livello di processo: tale fase, effettuata due volte all’anno, in corrispondenza del bilancio annuale e del bilancio consolidato semestrale abbreviato, ha l’obiettivo di monitorare nel tempo l’efficacia del sistema di controllo interno e, quindi, valutarne l’affidabilità.

Il *test* dell’efficacia dei controlli consiste nella verifica dell’effettiva esecuzione di tutti i “controlli chiave” di carattere manuale, da parte della struttura interessata, nonché delle modalità attraverso le quali i controlli vengono eseguiti dalle unità organizzative coinvolte.

Nella fase di *test* sono effettuate le seguenti attività:

- definizione del campione da testare per i controlli chiave individuati;
- esecuzione dei *test* secondo tre modalità previste, ovvero Osservazione, Analisi delle evidenze, Riesecuzione dell’attività di controllo;
- attribuzione di un peso relativo alle criticità individuate e alla relativa valutazione.

La numerosità del campione selezionato tiene conto della natura dei controlli da sottoporre a *test*, ovvero della tipologia dei controlli (automatici o manuali) e della frequenza.

Al termine della fase di *test*, conclusa l’attività di valutazione e formalizzazione del livello di affidabilità riscontrato, possono essere individuate ulteriori azioni correttive finalizzate al miglioramento dell’efficacia del sistema di controllo.

Fase 5 – Processo di rilascio delle attestazioni ex art. 154-bis del TUF: preliminarmente al rilascio delle attestazioni allegata al bilancio annuale e alla relazione semestrale individuale, al bilancio consolidato annuale e al bilancio consolidato semestrale abbreviato della Compagnia, viene predisposta una Relazione sul sistema di controllo interno e di gestione dei rischi prevista dalla normativa vigente, che evidenzia

dettagliatamente le caratteristiche del sistema di controllo implementato ed i risultati delle attività di verifica e monitoraggio effettuate. Il Dirigente Preposto trasmette tale Relazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Direttore Generale, al Presidente del Collegio Sindacale, al Presidente del Comitato Controllo e Rischi, al Responsabile della Funzione Audit ed inoltre, per conoscenza, alla società di revisione legale.

Il Consiglio di Amministrazione, in occasione della riunione consiliare del 23 marzo 2017, ha esaminato i contenuti della Relazione del Dirigente Preposto redatta con riferimento al 31 dicembre 2016.

Sulla base della Relazione sopra evidenziata e delle attività di verifica dei dati effettuate dalle strutture amministrative, il Presidente, all'uopo delegato, ed il Dirigente Preposto predispongono le attestazioni previste dall'art. 154-*bis* del TUF.

Nel caso di attestazioni relative a comunicazioni al mercato contenenti dati con rilevanza contabile, il Dirigente Preposto, dopo avere effettuato un processo di verifica, rilascia l'attestazione di corrispondenza dei dati alle risultanze dei libri e delle scritture contabili.

9.4 Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo

Il 6 ottobre 2016 il Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Organismo di Vigilanza (anche l'"ODV"), ha approvato, nella sua versione aggiornata, il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (il "Modello" o il "MOG"), adottato ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera a), del D. Lgs. n. 231/2001, recante la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art. 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300" (il "Decreto 231/2001").

L'aggiornamento è stato effettuato al fine principale di adeguare il MOG alle novità legislative in materia, tra cui l'introduzione, nel novero dei reati presupposto del D.Lgs. n. 231/2001, del nuovo reato di autoriciclaggio.

A seguito di una dettagliata analisi dei processi e delle operatività aziendali, UnipolSai ha provveduto ad identificare nel proprio MOG le aree di attività sensibili in relazione alle tipologie di reato rilevanti ai sensi del Decreto 231/2001, ovvero:

1. delitti nei rapporti con la Pubblica Amministrazione;
2. reati societari;
3. delitti e illeciti amministrativi di abuso di informazioni privilegiate, manipolazione del mercato e aggio;
4. delitti di ricettazione, riciclaggio, autoriciclaggio e delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico;
5. delitti informatici e trattamento illecito di dati;
6. delitti di omicidio colposo e lesioni personali colpose commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
7. delitti di falsità in monete;
8. delitti di criminalità organizzata e reati transnazionali;
9. reati ambientali;

10. delitti contro l'industria e il commercio;
11. delitti in materia di violazione del diritto d'autore;
12. impiego di cittadini di paesi terzi il cui permesso di soggiorno è irregolare;
13. induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria.

La Parte Generale del Modello è disponibile sul Sito *internet* della Società nella sezione relativa alla Governance.

L'art. 5.1 del vigente MOG prevede che l'ODV sia composto da cinque membri, individuati come segue:

- i tre membri del Comitato Controllo e Rischi, Consiglieri non esecutivi indipendenti;
- ulteriori due membri rappresentati da professionisti esterni dotati di adeguate competenze e professionalità o da esponenti dell'Alta Direzione aziendale responsabili della Funzione di Compliance e/o di Audit.

In riferimento a detti ulteriori due membri, si è optato per la seconda alternativa suddetta.

Tale composizione è stata ritenuta la più efficiente ed adeguata allo svolgimento dei compiti che il Decreto 231/2001 riserva a tale organo.

Si ricorda che l'ODV in carica è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 12 maggio 2016. L'attuale composizione tiene conto delle variazioni intervenute in ambito consiliare e dell'avvicendamento negli incarichi aziendali.

La durata in carica dell'ODV è pari a quella del Consiglio di Amministrazione.

La composizione dell'Organismo di Vigilanza è rappresentata nella seguente Tabella.

Componenti		Carica	Membro in carica dal	Membro in carica fino al ⁽⁴⁾	Indipendente ⁽⁵⁾	% Partecipazione ⁽⁶⁾
	Masotti Massimo ⁽¹⁾	Presidente	12/05/2016	31/12/2018	X	100%
	Righini Elisabetta ⁽¹⁾	Membro	12/05/2016	31/12/2018	X	100%
ORGANISMO DI VIGILANZA	Ghiglieno Giorgio ⁽¹⁾	Membro	12/05/2016	31/12/2018	X	100%
	Alessandri Andrea ⁽²⁾	Membro	12/05/2016	31/12/2018	X	100%
	Corsano Vittorio ⁽³⁾	Membro	12/05/2016	31/12/2018	X	100%

(1) Membri del Comitato Controllo e Rischi.

(2) Responsabile della Funzione Audit.

(3) Responsabile della Funzione Compliance.

(4) La durata in carica dell'ODV è pari a quella del Consiglio di Amministrazione, ovvero sino all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018.

(5) Requisito di indipendenza previsto nel vigente Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo.

(6) Nel calcolo della percentuale è stato considerato il numero di riunioni alle quali ha partecipato il singolo componente dell'ODV, rispetto al numero di riunioni svoltesi nel periodo di durata dell'incarico.

Fino alla data del 27 aprile 2016, l'ODV era composto dai signori Massimo Masotti, Maria Lillà Montagnani e Nicla Picchi (componenti del Comitato Controllo e Rischi), nonché Andrea Alessandri (Responsabile Funzione Audit) e Vittorio Corsano (Responsabile Funzione Compliance).

Nell'ambito dell'attività di vigilanza e controllo, l'ODV, nel corso del 2016, ha proseguito a:

- vigilare sull'effettività del Modello, verificando la coerenza tra il Modello adottato e i comportamenti concreti;
- esaminare l'adeguatezza del Modello, ossia la sua reale capacità di prevenire i comportamenti non voluti ed in particolare la commissione dei reati ex Decreto 231/2001;
- analizzare il mantenimento nel tempo dei requisiti di solidità e funzionalità del Modello;
- curare il necessario aggiornamento in senso dinamico del MOG, attraverso la formulazione di specifici suggerimenti e proposte di adeguamento dello stesso, nonché attraverso successive verifiche dell'attuazione e dell'effettiva funzionalità delle soluzioni proposte.

L'Organismo di Vigilanza, al fine di assicurare i flussi informativi di competenza verso il Consiglio di Amministrazione, ha predisposto altresì una adeguata reportistica nei confronti del Consiglio medesimo, nel cui ambito, oltre alla frequenza delle riunioni tenutesi nel periodo, si riporta:

- una descrizione dell'attività svolta;
- le eventuali segnalazioni ricevute e le conseguenti indagini svolte;
- le criticità eventualmente rilevate;
- gli eventuali rilievi da sottoporre all'organo gestionale, affinché metta in atto le azioni necessarie ad assicurare aggiornamento, effettività ed efficacia al Modello;
- la pianificazione delle attività previste per il periodo successivo;
- su base annuale, la richiesta di mezzi finanziari liberamente utilizzabili (*budget*) ed il rendiconto dell'utilizzo che ne è stato fatto nel periodo precedente.

10. OPERAZIONI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE E INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI

La Procedura Parti Correlate, originariamente adottata dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 30 novembre 2010 ai sensi del Regolamento CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche (il "Regolamento CONSOB") e modificata in data 23 dicembre 2011, è stata integralmente rivisitata, in data 15 maggio 2014, nell'ambito del più ampio processo di allineamento e di omogeneizzazione delle procedure e regole aziendali all'interno del Gruppo Unipol conseguente all'integrazione dell'ex gruppo Fondiaria-SAI.

Nel corso del 2016, il Consiglio di Amministrazione della Società, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, ha provveduto a modificare la Procedura Parti Correlate in due occasioni:

- nella riunione del 3 agosto 2016, ai fini dell'adeguamento delle disposizioni procedurali al nuovo

assetto di *corporate governance* adottato dalla Società, attribuendo al Direttore Generale i compiti in precedenza affidati all'Amministratore Delegato, ed allineando i contenuti inerenti l'individuazione dei Dirigenti con responsabilità strategiche (oltre agli Amministratori e Sindaci) alle previsioni stabilite al riguardo nella procedura da ultimo adottata in materia di c.d. Internal Dealing (vedi *infra*);

- nella riunione del 6 ottobre 2016, al fine di escludere dall'ambito soggettivo di applicazione delle disposizioni procedurali la società Immobiliare Grande Distribuzione Società di Investimento Immobiliare Quotata S.p.A. ("IGD") - ricompresa in detto ambito, su base volontaria, in data 6 agosto 2015 - in seguito al venir meno dell'accordo di *partnership* a suo tempo stipulato fra UnipolSai, UGF e la stessa IGD avente ad oggetto una specifica iniziativa nel settore immobiliare e diversificate.

La Procedura Parti Correlate, così come in ultimo aggiornata, è entrata in vigore il 6 ottobre 2016 ed è consultabile nella Sezione Governance del Sito *internet* della Società.

La Procedura Parti Correlate definisce le regole, le modalità ed i principi necessari ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni poste in essere con Parti Correlate della Compagnia, direttamente o per il tramite di Società Controllate (le "Operazioni con Parti Correlate" o le "Operazioni"). In particolare, la Procedura Parti Correlate:

- definisce l'ambito soggettivo di applicazione della disciplina regolamentare, individuandone i destinatari nelle Parti Correlate, dirette e indirette, della Società, da identificarsi secondo i criteri previsti dal Regolamento CONSOB, estendendo altresì la qualifica di Parte Correlata anche a taluni soggetti ulteriori rispetto a quelli indicati nell'elenco di cui al principio contabile internazionale IAS 24;
- definisce le modalità di predisposizione ed aggiornamento del Registro delle Parti Correlate, quale strumento a supporto di tutte le strutture aziendali della Società e delle Società Controllate, per una corretta e tempestiva individuazione delle Operazioni con Parti Correlate rilevanti ai fini della Procedura in questione;
- definisce l'ambito oggettivo di applicazione della disciplina regolamentare, individuando alcune tipologie di operazioni "Esenti", relativamente alle quali la disciplina, sia procedurale che informativa, non trova applicazione, in tutto o in parte;
- definisce il processo istruttorio e deliberativo delle operazioni e individua regole nei casi in cui la Società esamini Operazioni poste in essere dalle proprie controllate, nonché i flussi comunicativi finalizzati a garantire la trasparenza delle operazioni ed il rispetto delle stesse regole procedurali;
- prevede, ai sensi del Regolamento CONSOB, che l'approvazione delle Operazioni con Parti Correlate sia subordinata al parere, preventivo e motivato, espresso dal Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, come in precedenza descritto, sulla sussistenza dell'interesse della Società al compimento delle operazioni stesse, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

La disciplina delle Operazioni è diversamente articolata, sia sotto il profilo procedurale sia sotto quello della trasparenza, in relazione al valore delle operazioni medesime, distinguendosi tra (i) "Operazioni di Maggiore Rilevanza", identificate recependo, senza modifiche, le soglie previste dal Regolamento CONSOB e per le quali si applicano regole più stringenti e (ii) "Operazioni di Minore Rilevanza", che beneficiano di una disciplina meno rigorosa.

L'approvazione delle Operazioni di Maggiore Rilevanza compete al Consiglio di Amministrazione, previo motivato parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate. La Procedura Parti Correlate disciplina altresì puntualmente l'ipotesi in cui tale Comitato dovesse formulare parere contrario all'Operazione.

Ai fini dell'individuazione delle Operazioni di Minore Rilevanza, la Procedura stabilisce apposite soglie di rilevanza, mentre, per quanto attiene al processo di approvazione, è stata prevista:

- in caso di parere negativo da parte del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, l'attribuzione della competenza decisionale al Consiglio di Amministrazione;
- in presenza, invece, di parere favorevole di tale Comitato, la competenza alla Funzione aziendale competente in base alle deleghe di poteri.

Con riferimento alle Operazioni poste in essere dalle Società Controllate, tenuto conto della presenza lungo la catena partecipativa del Gruppo Unipol di due società quotate, ognuna delle quali tenuta all'osservanza delle medesime regole, al fine di evitare, ove possibile, duplicazioni procedurali, è stata disciplinata in maniera coordinata l'operatività delle rispettive controllate di UGF e di UnipolSai.

La Procedura Parti Correlate definisce infine meccanismi di sostituzione (presidi equivalenti) nell'ipotesi in cui uno o più membri del Comitato sia correlato, prevedendo che, in caso di correlazione di tutti i membri, il parere di competenza dello stesso sia espresso dal Collegio Sindacale, ovvero, qualora i menzionati presidi non possano trovare applicazione, da un esperto indipendente individuato dal Consiglio di Amministrazione.

Con riferimento all'identificazione dei soggetti che si configurano quali Parti Correlate, l'ISVAP, con lettera del 13 dicembre 2012, ha chiesto l'estensione, fino a nuova determinazione dell'Autorità, dell'applicazione delle procedure adottate dalla Società, in attuazione della normativa vigente in tema di operazioni infragruppo e con Parti Correlate, alle eventuali operazioni poste in essere con soggetti (persone fisiche o giuridiche) qualificantisi come parti correlate alla data del 19 luglio 2012, nella quale UGF ha acquisito il controllo di Premafin e, quindi, indirettamente, di FONDIARIA-SAI (ora UnipolSai). Tali soggetti risultano quindi tuttora ricompresi nell'elenco delle cosiddette "ex parti correlate".

In data 22 dicembre 2016, il Consiglio di Amministrazione di UnipolSai ha approvato, ai sensi del Regolamento IVASS n. 30 del 26 ottobre 2016 (il "Regolamento IVASS"), concernente disposizioni in materia di vigilanza sulle operazioni infragruppo e sulle concentrazioni di rischi di cui al Titolo XV (Vigilanza sul gruppo), Capo III (Strumenti di vigilanza sul gruppo), del D. Lgs. 7 settembre 2005 n. 209 – Codice delle Assicurazioni Private – modificato dal D. Lgs. 12 maggio 2015 n. 74, la Politica in materia di Operazioni Infragruppo.

Conformemente alle previsioni contenute nel Regolamento IVASS, tale ultima Politica definisce:

- le regole interne tese a dotare il Gruppo e le imprese assicurative che ne fanno parte, tra cui UnipolSai, di un sistema di controllo interno e di gestione dei rischi che includa i processi e le procedure per l'individuazione, la misurazione, il monitoraggio, la gestione e la segnalazione delle operazioni infragruppo;
- le politiche interne in materia di operatività infragruppo di ciascuna impresa, coerenti con le proprie strategie e con le politiche in materia di investimenti, ed in particolare:

- i criteri e le modalità secondo cui l'operatività infragruppo si deve svolgere;
 - le modalità di identificazione e di classificazione delle controparti infragruppo;
 - le tipologie di operazioni infragruppo che caratterizzano l'operatività delle Imprese, i criteri di significatività per la classificazione delle medesime ed i relativi processi decisionali ed approvativi, tenuto conto dei corrispondenti profili di rischio;
 - i criteri per verificare la congruità del prezzo delle diverse tipologie di operazioni previste;
 - appropriati limiti operativi, coerenti con le caratteristiche delle diverse categorie di operazioni infragruppo e delle relative controparti;
 - le modalità di gestione delle operazioni che determinino l'eventuale superamento dei limiti stabiliti;
- gli obblighi di comunicazione delle operazioni ad IVASS, posti in capo all'ultima società controllante italiana.

11. L'INTERNAL DEALING

La Società ha adottato una procedura che definisce le regole per l'assolvimento, da parte dei Soggetti Rilevanti di UnipolSai (come *infra* definiti), degli obblighi di informazione alla CONSOB e al mercato sulle operazioni di acquisto, vendita, sottoscrizione o scambio aventi ad oggetto le azioni UnipolSai, o gli strumenti finanziari collegati alle azioni UnipolSai, compiute da tali soggetti anche per interposta persona (la "Procedura *Internal Dealing*" o la "Procedura").

Essa garantisce una adeguata trasparenza ed omogeneità informativa relativamente alle operazioni che – essendo effettuate (i) da persone (*i.e.* amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche) che partecipano attivamente ai processi decisionali o comunque hanno una significativa conoscenza delle strategie aziendali, in ragione delle funzioni svolte (i "Soggetti Rilevanti") o, se del caso, (ii) da Persone Strettamente Legate (come individuate dalla Procedura) ai predetti Soggetti Rilevanti – possono assumere una specifica "funzione segnaletica" per il mercato e, quindi, rappresentare un elemento di informazione estremamente prezioso per gli investitori.

La Procedura *Internal Dealing* definisce le regole per l'assolvimento da parte dei Soggetti Rilevanti e delle Persone Strettamente Legate a tali soggetti, nonché da parte di UnipolSai, degli obblighi di informazione alla CONSOB e al mercato sulle Operazioni Rilevanti (come definite nella Procedura) - aventi ad oggetto le azioni o le obbligazioni emesse da UnipolSai ovvero gli strumenti derivati o gli altri strumenti finanziari ad esse collegati - compiute dai suddetti soggetti, anche per interposta persona, esclusi quelli per i quali la normativa vigente prevede una specifica esenzione.

Essa persegue altresì le finalità di prevenzione degli abusi di informazioni privilegiate, prevedendo inoltre specifici divieti per i Soggetti Rilevanti di compiere determinate operazioni nei periodi antecedenti all'approvazione e alla diffusione di documenti contabili periodici obbligatori e previsionali della Società (c.d. *blocking period*).

La Procedura *Internal Dealing* – che prescinde dal possesso da parte dei Soggetti Rilevanti di informazioni privilegiate e dal loro eventuale uso illecito (fattispecie che configura il reato di c.d. *insider trading*) –

rappresenta quindi uno strumento per il perseguimento di un'adeguata trasparenza informativa nei confronti degli investitori sulla possibile evoluzione e sulle prospettive future della Società e del suo Gruppo.

La Procedura *Internal Dealing* è stata da ultimo sottoposta alla revisione del Consiglio di Amministrazione in data 22 dicembre 2016 (con efficacia dal 1° gennaio 2017), al fine di tenere conto dell'entrata in vigore negli stati membri dell'Unione Europea – a decorrere dallo scorso 3 luglio 2016 e senza alcuna necessità di recepimento da parte dei legislatori nazionali – della nuova disciplina comunitaria in materia di abusi di mercato introdotta dalla Direttiva 2014/57/UE (c.d. MAD 2) e dal Regolamento (UE) 596/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 (il c.d. "Regolamento Market Abuse").

Il sistema di regole previste dalla Procedura *Internal Dealing* comprende, tra l'altro:

- (i) i criteri per l'identificazione dei soggetti che svolgono funzioni di direzione di UnipolSai che, avendo accesso regolare a informazioni privilegiate e detenendo il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future di UnipolSai, sono qualificati "Soggetti Rilevanti" e, pertanto, obbligati ad effettuare le comunicazioni in questione³;
- (ii) le modalità per l'adempimento, da parte dei Soggetti Rilevanti, degli obblighi di comunicazione a CONSOB e alla Società delle operazioni rilevanti;
- (iii) la regolamentazione delle condizioni per il conferimento da parte dei Soggetti Rilevanti di apposito incarico alla Società affinché quest'ultima effettui, per loro conto, le comunicazioni a CONSOB delle operazioni rilevanti dagli stessi effettuate.

Al fine di assicurare condizioni che consentano alla Società di espletare con tempestività e correttezza gli obblighi informativi oggetto dell'incarico sopra menzionato, la Procedura *Internal Dealing* prevede che i Soggetti Rilevanti che abbiano conferito l'incarico di cui al punto (iii) che precede si impegnino a comunicare alla Funzione aziendale della Società a ciò preposta, tutte le operazioni rilevanti, di qualunque importo, anche inferiore all'importo rilevante previsto dalle norme di riferimento, compiute da loro stessi e/o dalle persone strettamente legate ai medesimi, entro 2 giorni di mercato aperto a partire dalla data della loro effettuazione.

Ai sensi della Procedura, costituiscono Operazioni Rilevanti tutte le operazioni condotte da parte o per conto dei Soggetti Rilevanti o delle Persone Strettamente Legate concernenti le azioni o le obbligazioni di UnipolSai o gli strumenti derivati o gli altri strumenti finanziari ad essi collegati, con esclusione delle operazioni il cui controvalore complessivo cumulato, senza compensazioni, non raggiunga i 5.000 Euro entro la fine dell'anno.

Al fine di prevenire potenziali conflitti di interesse ed a tutela della Società e del Gruppo, ai Soggetti Rilevanti è fatto divieto di compiere operazioni su strumenti finanziari emessi da UnipolSai:

³ Per "Soggetti Rilevanti" si intendono: a) gli Amministratori, i Sindaci Effettivi e il Direttore Generale di UnipolSai; b) gli altri Dirigenti con responsabilità strategiche di UnipolSai (diversi dai soggetti di cui alla lettera a) che precede) - che abbiano regolare accesso ad informazioni privilegiate concernenti direttamente o indirettamente UnipolSai e detengano il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione futura e sulle prospettive della Società - individuati, sulla base dei ruoli organizzativi e delle rispettive responsabilità, dalla Condirezione Generale Area Risorse Umane e Organizzazione di UnipolSai che ne sottopone l'elenco al Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società per l'approvazione

- nei 30 giorni di calendario precedenti l'annuncio: (i) dei risultati preconsuntivi (ovvero, laddove la società non provveda ad approvare risultati preconsuntivi, del progetto di bilancio e del bilancio consolidato) e (ii) della relazione semestrale;
- nei 7 (sette) giorni di calendario precedenti l'annuncio: (a) di informazioni finanziarie periodiche aggiuntive rispetto alla relazione finanziaria annuale e semestrale; e (b) dei dati previsionali.

La Procedura è consultabile nella Sezione Governance del Sito *internet* della Società.

12. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI PRIVILEGIATE

Come accennato in precedenza, in data 3 luglio 2016 è entrato in vigore il Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 (il "MAR"), successivamente integrato da altri regolamenti di secondo livello, che stabilisce il quadro normativo in materia di abusi di mercato uniforme e direttamente applicabile all'interno dell'Unione europea.

Con l'adozione del MAR, il legislatore europeo ha inteso aggiornare e rafforzare il quadro previgente, estendendone l'ambito di applicazione a nuovi mercati e nuove strategie di negoziazione e introducendo nuovi requisiti volti a prevenire gli abusi di mercato, con l'obiettivo di garantire l'integrità dei mercati finanziari dell'Unione e di rafforzare la tutela degli investitori e la fiducia nel mercato.

Il complessivo quadro normativo di riferimento non è peraltro ad oggi ancora chiaro e completo, in attesa della normativa nazionale di raccordo, talché il Consiglio di Amministrazione di UnipolSai ha ritenuto non sussistenti le condizioni per procedere all'adozione di una nuova procedura in materia, in sostituzione di quella da ultimo approvata dall'organo amministrativo in data 6 agosto 2014.

Al fine di operare comunque nel rispetto della nuova disciplina comunitaria, UnipolSai ha impartito apposite disposizioni operative per la gestione e la comunicazione delle informazioni privilegiate (le "Disposizioni") rivolte alle strutture aziendali di UnipolSai e alle sue controllate, di cui è stato dato conto al Consiglio di Amministrazione nella riunione del 22 dicembre 2016.

Nel contesto sopra descritto, le Disposizioni hanno individuato, in via transitoria, misure applicative che consentano alla Società un adeguato presidio affinché l'operatività aziendale sia condotta in conformità alla nuova normativa, con particolare riguardo agli obblighi di tenuta del Registro delle persone in possesso di informazioni privilegiate (il "Registro"). Una volta completato il quadro normativo ed interpretativo di riferimento, sarà sottoposta all'esame dell'organo amministrativo della Società una nuova procedura.

Una delle principali novità introdotte dal MAR riguarda l'individuazione del momento in cui sorge l'obbligo di comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate ovvero – qualora, sussistendone i presupposti, non si sia ancora provveduto a tale comunicazione – di iscrizione nel Registro di coloro che sono in possesso di dette informazioni. Ai sensi del MAR, un'informazione qualificata come privilegiata dovrà infatti essere pubblicata (salvo ritardo, come *infra* precisato) senza poter attendere l'ulteriore e successivo momento previsto dalla previgente disciplina, e cioè il verificarsi dell'evento cui l'informazione si riferisce. Le Disposizioni prevedono in particolare che l'iscrizione nel Registro avvenga (i) in presenza di informazioni qualificate come privilegiate, ai sensi della nuova normativa, ad esito delle valutazioni svolte dalla Società secondo quanto previsto dalle Disposizioni stesse (che individuano al riguardo i ruoli e le responsabilità) e (ii) laddove non si sia ancora provveduto alla pubblicazione di tali informazioni.

Le Disposizioni recepiscono la possibilità per la Società, ai sensi dell'art. 17 del MAR, di ritardare, sotto la propria responsabilità, la comunicazione al pubblico di informazioni privilegiate, al verificarsi di tutte le condizioni seguenti:

- a) la comunicazione immediata pregiudichi probabilmente i legittimi interessi della Società;
- b) il ritardo non abbia probabilmente l'effetto di fuorviare il pubblico;
- c) l'emittente sia in grado di garantire la riservatezza delle informazioni privilegiate.

Le Disposizioni prevedono che l'iscrizione nel Registro, ove dovuta, avvenga su base "occasionale", ovvero sia per sezioni distinte, riferite a ciascuna informazione privilegiata generatasi, non essendo più possibile avere una sezione per una "categoria" di informazioni privilegiate. Avvalendosi della facoltà consentita dalla nuova normativa di riferimento, le Disposizioni prevedono peraltro l'aggiunta al Registro di una sezione supplementare, in cui sono riportati i dati delle persone che hanno sempre accesso a tutte le informazioni privilegiate (i c.d. "titolari di accesso permanente"). I dati di tali persone riportati in detta sezione supplementare non sono ripresi nelle altre sezioni del Registro; in linea con le indicazioni interpretative fornite dalla CONSOB, le Disposizioni individuano un numero assai ristretto di Persone Permanenti, limitato sostanzialmente ai soggetti apicali ed a coloro che tengono i contatti con i *media*.

13. IL COLLEGIO SINDACALE

Numero riunioni svolte durante l'Esercizio: 18.

Durata media delle riunioni: 2 ore.

Partecipazione media: 100%.

Numero di riunioni già tenutesi nel 2017: 5.

Partecipazione media del Collegio Sindacale alle Riunioni del Comitato Controllo e Rischi: almeno un componente del Collegio Sindacale ha partecipato, nel 100% dei casi, alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi.

13.1 Ruolo e competenze

Ai sensi del D. Lgs. n. 39/2010, come modificato dal D. Lgs. n. 135/2016, in materia di revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati (che ha profondamente innovato la disciplina delle funzioni di vigilanza di spettanza dell'organo di controllo degli enti di interesse pubblico, fra cui rientra UnipolSai), il Collegio Sindacale della Società, oltre ai compiti di vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, è incaricato – anche nello svolgimento delle proprie funzioni di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile – di:

- informare l'organo di amministrazione della Società dell'esito della revisione legale;
- monitorare il processo di informativa finanziaria e presentare le raccomandazioni o le proposte volte a garantirne l'integrità;
- controllare l'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio dell'impresa e della revisione interna, per quanto attiene all'informativa finanziaria della Società;

- vigilare sulla revisione legale dei conti;
- verificare e monitorare l'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi diversi da quelli di revisione legale prestati alla Società da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima;
- formulare la proposta di incarico di revisione contabile da sottoporre all'Assemblea, ad esito della procedura di selezione della società di revisione. Il Collegio Sindacale è altresì responsabile della correttezza di tale procedura.

13.2 Nomina

Ai sensi di Legge e di Statuto, la nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate da Soci che al momento di presentazione delle stesse abbiano diritto di voto nelle relative deliberazioni assembleari.

Le liste – composte di due sezioni, una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di Sindaco supplente – devono contenere un numero di candidati non superiore al numero di membri da eleggere (massimo tre nominativi in entrambe le sezioni), elencati mediante un numero progressivo e devono essere depositate presso la sede della Società entro il venticinquesimo giorno antecedente la data dell'Assemblea convocata per deliberare sulla nomina dei componenti il Collegio Sindacale.

Ciascuna lista che, considerando entrambe le sezioni, contenga un numero di candidati pari o superiore a tre dovrà assicurare il rispetto della proporzione tra i generi prevista dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti (disposizioni normative obbligatorie introdotte dalla Legge n. 120 del 12 luglio 2011 agli articoli 147-ter, comma 1-ter, e 148 comma 1-bis, del TUF e dalla delibera CONSOB n. 18098 all'art. 144-undecies del Regolamento Emittenti, concernenti la parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate in mercati regolamentati).

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Hanno il diritto di presentare le liste i Soci che, da soli o insieme ad altri Soci, siano complessivamente titolari della quota di partecipazione individuata in conformità con quanto stabilito dalle disposizioni di legge e regolamento vigenti in materia di elezione dei componenti degli organi di amministrazione e controllo delle società: alla data della presente Relazione, tale quota, determinata dalla CONSOB, da ultimo, con delibera n. 19586 del 27 gennaio 2017, è pari all'1% del capitale sociale ordinario.

Coloro che presentano una "lista di minoranza" sono inoltre destinatari delle raccomandazioni formulate dalla CONSOB con comunicazione n. DEM/9017893 del 26 febbraio 2009.

Le liste sono accompagnate da un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati, l'attestazione dell'inesistenza delle cause di ineleggibilità e incompatibilità nonché dell'esistenza dei requisiti prescritti per l'assunzione delle cariche, ivi incluso il rispetto dei limiti di cumulo degli incarichi stabiliti dalle disposizioni vigenti.

Le liste, corredate dalle informazioni sulle caratteristiche dei candidati, sono tempestivamente pubblicate attraverso il Sito *internet* della Società.

All'elezione dei Sindaci si procede come segue:

1. dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due componenti effettivi ed uno supplente;
2. il restante membro effettivo e il restante membro supplente sono tratti dalla lista che risulta seconda per numero di voti e che non sia collegata neppure indirettamente con coloro che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti tra due o più liste si procede ad una nuova votazione di ballottaggio tra tali liste, risultando eletti i candidati della lista che ottenga la maggioranza relativa dei voti.

La presidenza del Collegio Sindacale spetta alla persona indicata Sindaco effettivo eletto nella lista che risulta seconda per numero di voti.

In caso di sostituzione di un Sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato. In difetto, in caso di cessazione del Sindaco di minoranza, subentra il candidato collocato successivamente nella medesima lista a cui apparteneva quello cessato o, in subordine ancora, il primo candidato della lista risultata terza per numero di voti, la sostituzione dovrà garantire il rispetto della proporzione tra i generi prevista dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti.

Con riferimento alla disciplina di cui all'art. 36 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201 (convertito in Legge 22 dicembre 2011 n. 214), che prevede un divieto di assumere o esercitare cariche tra imprese e gruppi di imprese concorrenti operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari, la Società verifica l'esistenza di eventuali incompatibilità dei propri Sindaci effettivi.

13.3 Composizione e funzionamento

L'Assemblea del 17 giugno 2015 ha nominato sulla base delle due liste presentate dagli Azionisti – di cui una presentata dal Socio di maggioranza UGF e l'altra, congiuntamente, da alcune società di gestione del risparmio ed investitori istituzionali titolari complessivamente di una quota di partecipazione dello 0,525% del capitale sociale della Società - il Collegio Sindacale attualmente in carica, composto da tre Sindaci effettivi e tre supplenti, conferendo allo stesso un mandato della durata di tre esercizi e, pertanto, fino all'Assemblea di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2017.

La composizione del Collegio Sindacale è rappresentata nell'allegata Tabella n. 3.

Con riferimento ai *curricula vitae* dei componenti effettivi dell'organo di controllo si informa che la richiamata documentazione si trova pubblicata sul Sito *internet* della Società.

Tutti i Sindaci sono in possesso dei requisiti prescritti dalle vigenti disposizioni di legge e dello Statuto sociale. Risultano iscritti nel Registro dei revisori legali e delle società di revisione legale tutti i componenti del Collegio Sindacale effettivi e supplenti ad eccezione del Sindaco supplente Donatella Busso.

Il Collegio Sindacale, in occasione della riunione del 11 maggio 2016, ha proceduto alla verifica periodica della sussistenza in capo ai propri membri dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina per gli Amministratori, riscontrando l'adeguatezza della sua composizione e la sussistenza dei suddetti requisiti in capo ai propri membri.

Il Consiglio di Amministrazione, per parte sua, nella seduta del 12 maggio 2016, ha provveduto alla valutazione periodica in merito alla permanenza in capo ai componenti dell'organo di controllo dei requisiti di

indipendenza previsti dall'art. 148, terzo comma, del TUF, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 144-*novies* del Regolamento Emittenti, come modificato con delibera CONSOB n. 17326 del 13 maggio 2010.

Il vigente Statuto sociale non prevede limiti al cumulo degli incarichi oltre quelli previsti dall'art. 144-*terdecies* del Regolamento Emittenti.

Il Collegio Sindacale si riunisce almeno ogni novanta giorni.

I Sindaci che, per conto proprio o di terzi, abbiano un interesse in una determinata operazione della Società informano tempestivamente e in modo esauriente gli altri Sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse. Nel corso del 2016 non si sono verificate situazioni relativamente alle quali i componenti del Collegio Sindacale abbiano dovuto effettuare tali dichiarazioni.

I Sindaci hanno partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, tenutesi nel corso del 2016, con una presenza media pari al 96%.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi diversi da quelli di revisione legale prestati alla Società e alle Società Controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

Il Collegio non si è avvalso della facoltà di richiedere alla Funzione Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative od operazioni aziendali, avendo ritenuto esaustivi i riscontri che il medesimo Collegio – nell'ambito della sua attività di vigilanza – ha potuto operare, in contraddittorio con la menzionata Funzione Audit, circa l'ambito delle attività poste in essere e l'esito dei riscontri operati.

Nel corso del 2016 il Collegio Sindacale ha partecipato, in veste di invitato, alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi, acquisendo adeguate informazioni per le finalità di coordinamento delle attività del Collegio con quelle svolte dal suddetto Comitato.

14. I RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La Società riserva, per tradizione, particolare attenzione ai rapporti con i propri Azionisti, mantenendo un costante dialogo con il mercato, nel rispetto delle leggi e delle norme in proposito applicabili, assicurando nel contempo la pronta disponibilità sul Sito *internet* della Società, nelle Sezioni *Investor Relations* e *Governance*, dei comunicati stampa, dei documenti finanziari e societari, nonché delle presentazioni effettuate alla comunità finanziaria; il tutto per consentire agli Azionisti e al mercato un'adeguata e consapevole informazione.

Nel 2016 l'attività di relazione con gli investitori – svolta, in ragione della configurazione del Gruppo, congiuntamente ad Unipol Gruppo Finanziario – si è articolata in incontri *de visu* e *conference call* con investitori istituzionali e broker, *roadshow* e *conference*.

A tal proposito, nel mese di maggio 2016 il Gruppo ha approvato e presentato ai mercati il Piano Industriale 2016-2018. Mentre i fenomeni di settore hanno determinato una forte instabilità dei mercati finanziari e un certo scetticismo e calo di interesse sui titoli finanziari italiani, quelli specifici relativi a UnipolSai ed a UGF hanno creato una forte attesa rispetto alle linee strategiche e agli obiettivi del citato Piano, rafforzata dal pieno raggiungimento dei principali *target* del piano precedente.

In questo contesto, l'attività della Funzione Investor Relations è stata particolarmente sollecitata, richiedendo uno sforzo di supporto al *management* nell'attività di comunicazione verso gli investitori crescente rispetto agli anni precedenti. Nel 2016 sono stati effettuati incontri con oltre 200 investitori, mentre è cresciuto il numero di piazze finanziarie coperte dall'attività di comunicazione, che da quest'anno include per la prima volta l'Asia (con *road show* ad Hong Kong e Singapore) e nuove sedi europee come Madrid e Helsinki. La maggior parte degli investitori incontrati ha sede nel Regno Unito (37%), l'8% negli Stati Uniti, il 13% in Italia, il 22% in altri paesi europei e l'11% in Asia. Si è preso parte, inoltre, a 7 *conference* pubbliche di settore e sono stati organizzati, coadiuvati da *broker* specializzati, 13 *roadshow* (1 in Italia, 2 nel Regno Unito, 1 negli Stati Uniti, 2 in Asia e 7 in altri paesi europei). In totale le persone incontrate sono state 238.

Sono stati, altresì, effettuati 24 incontri con analisti finanziari che coprono i titoli del Gruppo, mentre sono pressoché quotidiane le occasioni informali di contatto e scambio di informazioni con tali analisti.

Per quanto concerne i rapporti con gli organi di informazione, la Società, inoltre, agevola la partecipazione alle Assemblee di giornalisti ed esperti qualificati.

I rapporti con gli investitori e con gli analisti finanziari sono tenuti dal Responsabile della Funzione "Investor Relations" sig. Adriano Donati, collocata all'interno della Direzione Pianificazione Strategica, Investor Relations e M&A (Telefono +39 051 5077933 – e-mail: investor.relations@unipolsai.it o nel sito *internet* delle Società nella sezione "Investor Relations" alla voce "Contatti").

Bologna, 23 marzo 2017

Il Consiglio di Amministrazione

ALLEGATI ALLA RELAZIONE

TABELLA N. 1 – Consiglio di Amministrazione

Nominativo	Carica	Data di nascita	Data di prima nomina	In carica dal (data dell'ultima nomina)	In carica fino al	Lista ⁽¹⁾ M/m	Es.	Non Es.	Indip. da Codice ⁽²⁾	Indip. da TUF ⁽³⁾	% CdA ⁽⁴⁾	Numero presenze riunioni CdA	Altri incarichi ⁽⁵⁾
Cimbri Carlo	Presidente	31/05/1965	30/10/2012	27/04/2016	31/12/2018	M	x				100%	9/9	2
Cerchiai Fabio	Vice Presidente	14/02/1944	30/10/2012	27/04/2016	31/12/2018	M		x			100%	9/9	6
Stefanini Pierluigi	Vice Presidente	28/06/1953	30/10/2012	27/04/2016	31/12/2018	M		x			100%	9/9	2
Berardini Francesco	Consigliere	11/07/1947	30/10/2012	27/04/2016	31/12/2018	M		x	(a)		100%	9/9	6
Carletti Milva	Consigliere	12/01/1963	29/04/2013	27/04/2016	31/12/2018	M		x	x	x	100%	9/9	1
Cattabiani Paolo	Consigliere	11/07/1958	20/03/2014	27/04/2016	31/12/2018	M		x	(a)		56%	5/9	4
Cottignoli Lorenzo	Consigliere	13/05/1953	29/04/2013	27/04/2016	31/12/2018	M		x	(a)		78%	7/9	5
Dalle Rive Ernesto	Consigliere	02/12/1960	30/10/2012	27/04/2016	31/12/2018	M		x	(a)		89%	8/9	5
Ghiglieno Giorgio	Consigliere	12/10/1955	29/04/2013	27/04/2016	31/12/2018	m		x	x	x	100%	9/9	0
Lauria Salvatore	Consigliere	14/11/1965	27/04/2016	27/04/2016	31/12/2018	M		x			100%	7/7	0
Masotti Massimo	Consigliere	07/02/1962	29/04/2013	27/04/2016	31/12/2018	M		x	x	x	100%	9/9	0
Maugeri Maria Rosaria	Consigliere	20/02/1965	29/04/2013	27/04/2016	31/12/2018	M		x	x	x	100%	9/9	1
Montagnani Maria Lillà	Consigliere	03/04/1971	30/10/2012	27/04/2016	31/12/2018	M		x	x	x	89%	8/9	0
Picchi Nicla	Consigliere	12/07/1960	30/10/2012	27/04/2016	31/12/2018	M		x	x	x	100%	9/9	2
Recchi Giuseppe	Consigliere	20/01/1964	13/11/2014	27/04/2016	31/12/2018	M		x	x	x	67%	6/9	2
Righini Elisabetta	Consigliere	25/03/1961	27/04/2016	27/04/2016	31/12/2016	M		x	x	x	100%	7/7	1
Tadolini Barbara	Consigliere	20/03/1960	29/04/2013	27/04/2016	31/12/2018	M		x	x	x	100%	9/9	1
Vella Francesco	Consigliere	05/02/1958	29/04/2013	27/04/2016	31/12/2018	M		x	x	x	100%	9/9	2

Amministratori la cui carica è cessata nel corso dell'Esercizio:

Nominativo	Carica	Data di nascita	Data di prima nomina	In carica dal (data dell'ultima nomina)	In carica fino al	Lista ⁽¹⁾ M/m	Es.	Non Es.	Indip. da Codice ⁽²⁾	Indip. da TUF ⁽³⁾	% CdA ⁽⁴⁾	Numero presenze riunioni CdA	Altri incarichi ⁽⁵⁾
De Benetti Cristina	Consigliere	29/04/1966	10/02/2015	10/02/2015	27/04/2016	M(*)		x	x	x	100%	2/2	-
Frasinetti Ethel	Consigliere	05/10/1977	30/10/2012	29/04/2013	27/04/2016	M		x	x	x	50%	1/2	-
Zucchelli Mario	Consigliere	23/01/1946	29/04/2013	29/04/2013	27/04/2016	M		x	(a)		50%	1/2	-

- (1) In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una di minoranza (m). In relazione alla nomina del Consiglio di Amministrazione, sono state presentate due liste, una da parte dell'azionista di maggioranza Unipol Gruppo Finanziario S.p.A., e l'altra da alcune società di gestione del risparmio ed investitori istituzionali.
- (2) Indica se l'Amministratore è stato qualificato dal Consiglio di Amministrazione come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice di Autodisciplina.
- (3) Indica se l'Amministratore è in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, comma 3, del TUF.
- (4) Indica la presenza, in termini percentuali, dell'Amministratore alle riunioni del Consiglio di Amministrazione (nel calcolare tale percentuale, sono considerati il numero di riunioni in cui l'Amministratore ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Consiglio svoltesi nell'esercizio o, se nominato per la prima volta nel 2016, dopo l'assunzione dell'incarico).
- (5) Indica il numero complessivo di incarichi ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. L'elenco di tali società con riferimento a ciascun Amministratore è riportato nella Tabella 2.
- (a) Amministratore escluso dalla valutazione di indipendenza – prescindendo dai requisiti previsti dal Codice di Autodisciplina - in quanto riveste cariche all'interno degli organi sociali della controllante diretta Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. e/o dalla controllante indiretta Finsoe S.p.A. (vedi Paragrafo 3.4 Sezione II).
- (*) Amministratore cooptato dal Consiglio di Amministrazione in data 10/02/2015 e confermato dall'Assemblea dei Soci del 17/06/2015

TABELLA N. 2 – Elenco delle cariche rilevanti ricoperte dagli Amministratori

In relazione anche a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, si provvede a riportare l'evidenza delle cariche ricoperte dagli Amministratori in società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, alla data della presente relazione.

Sono contrassegnati con (*) le società appartenenti al Gruppo Unipol.

Nome	Carica ricoperta in UnipolSai	Cariche ricoperte in altre società
Cimbri Carlo	Presidente	Amministratore Delegato e Direttore Generale Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. (*) Consigliere Rizzoli Corriere della Sera Mediagroup S.p.A.
Cerchiai Fabio	Vice Presidente	Presidente Arca Assicurazioni S.p.A. (*) Presidente Arca Vita S.p.A. (*) Presidente SIAT Società Italiana Assicurazioni e Riassicurazioni S.p.A. (*) Presidente Atlantia S.p.A. Presidente Cerved Information Solutions S.p.A. Presidente Autostrade per l'Italia S.p.A.
Stefanini Pierluigi	Vice Presidente	Consigliere Finsoe S.p.A. Presidente Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. (1)
Berardini Francesco	Consigliere	Consigliere Finsoe S.p.A. Consigliere Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. (1) Vice Presidente Coop Consorzio Nord Ovest S.c a r.l. Presidente Coop Liguria Società Cooperativa di Consumo Consigliere Coop Italia Soc. Coop. Vice Presidente SIAT Società Italiana Assicurazioni e Riassicurazioni S.p.A. (1)
Carletti Milva	Consigliere	Consigliere IGD SIIQ S.p.A.
Cattabiani Paolo	Consigliere	Consigliere Finsoe S.p.A. Consigliere Coop Italia Soc. Coop. Amministratore Delegato Alleanza Coop 3.0 Soc. Coop. Consigliere Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. (1)

Cottignoli Lorenzo	Consigliere	<p>Consigliere Finsoe S.p.A.</p> <p>Consigliere Assicoop Toscana S.p.A.</p> <p>Presidente e Amministratore Delegato Assicoop Romagna Futura S.r.l.</p> <p>Consigliere C.M.C. di Ravenna Soc. Coop.</p> <p>Vice Presidente Integra Broker S.r.l.</p>
Dalle Rive Ernesto	Consigliere	<p>Consigliere Finsoe S.p.A.</p> <p>Consigliere Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.^(*)</p> <p>Presidente, Amministratore Delegato e Direttore Generale Nova Coop Soc. Coop.</p> <p>Vice Presidente Coop Italia Soc. Coop.</p> <p>Vice Presidente Coop Consorzio Nord Ovest S.c. a r.l.</p>
Ghiglieno Giorgio	Consigliere	--
Lauria Salvatore	Consigliere	--
Masotti Massimo	Consigliere	--
Maugeri Maria Rosaria	Consigliere	Consigliere Trenitalia S.p.A.
Montagnani Maria Lillà	Consigliere	--
Picchi Nicla	Consigliere	<p>Consigliere SABAF S.p.A.</p> <p>Consigliere SAIPEM S.p.A.</p>
Recchi Giuseppe	Consigliere	<p>Presidente Telecom Italia S.p.A.</p> <p>Consigliere Investindustrial Industrial Advisors Limited</p>
Righini Elisabetta	Consigliere	Consigliere Biesse S.p.A.
Tadolini Barbara	Consigliere	Sindaco Effettivo di Luxottica Group S.p.A.
Vella Francesco	Consigliere	<p>Presidente del Collegio Sindacale di Luxottica Group S.p.A.</p> <p>Consigliere di Unipol Banca S.p.A.^(*)</p>

TABELLA N. 3 – Collegio Sindacale

Nominativo	Carica	Data di nascita	Data di prima nomina	In carica da (data dell'ultima nomina)	In carica fino al	Lista M/m ⁽¹⁾	Indip.da Codice	% CdA ⁽²⁾	Numero presenze riunioni CdA	% CS ⁽³⁾	Numero presenze riunioni CS	Altri incarichi ⁽⁴⁾
Fumagalli Paolo	Presidente	24/06/1960	17/06/2015	17/06/2015	31/12/2017	m	x	89%	8/9	100%	18/18	8
Angiolini Giuseppe	Sindaco Effettivo	18/06/1939	24/04/2012	17/06/2015	31/12/2017	M	x	100%	9/9	100%	18/18	5
Bocci Silvia	Sindaco Effettivo	28/04/1967	17/06/2015	17/06/2015	31/12/2017	M	x	100%	9/9	100%	18/18	12

⁽¹⁾ In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una di minoranza (m).

In relazione alla nomina del Collegio Sindacale, sono state presentate due liste, una da parte dell'azionista di maggioranza Unipol Gruppo Finanziario S.p.A., e l'altra da alcune società di gestione del risparmio ed investitori istituzionali.

⁽²⁾ Indica la presenza, in termini percentuali, del Sindaco alle riunioni del Consiglio di Amministrazione (nel calcolare tale percentuale, sono considerati il numero di riunioni in cui il Sindaco ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Consiglio svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).

⁽³⁾ Indica la presenza, in termini percentuali, del Sindaco alle riunioni del Collegio Sindacale (nel calcolare tale percentuale, sono considerati il numero di riunioni a cui il Sindaco ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Collegio svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).

⁽⁴⁾ Indica il numero di incarichi di Amministratore o Sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società.

Tutti i componenti il Collegio Sindacale risultano in possesso dei requisiti di professionalità e di onorabilità previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari. Relativamente alle caratteristiche personali e professionali di ciascun sindaco si rinvia alle informazioni pubblicate nel sito: "www.unipolsai.com" Sezione Governance/Organi societari/Collegio Sindacale.

[PAGINA IN BIANCO]

UnipolSai Assicurazioni S.p.A.

Sede Legale:
via Stalingrado, 45
40128 Bologna (Italia)
unipolsaiassicurazioni@pec.unipol.it
tel. +39 051 5077111
fax +39 051 7096584

Capitale Sociale i.v. Euro 2.031.456.338,00
Registro delle Imprese di Bologna
C.F. e P.IVA 00818570012
R.E.A. 511469

Società soggetta all'attività
di direzione e coordinamento
di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.,
iscritta all'Albo Imprese
di Assicurazione e riassicurazione
Sez. I al n. 1.00006 e facente parte
del Gruppo Assicurativo Unipol
iscritto all'Albo dei gruppi
assicurativi al n. 046

unipolsai.com
unipolsai.it



unipolsai.com
unipolsai.it

UnipolSai Assicurazioni S.p.A.
Sede Legale
Via Stalingrado, 45
40128 Bologna